ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per tri... Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14,—; ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono

C.c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE

[IL P]ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p. — Trieste, Mercoledì 12 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 155

Un improvviso voto alla Camera rovescia il Gabinetto Nitti

Il Ministero in minoranza per 81 voti sulla questione dei postelegrafonici

Roma, 11, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente, on. ORLANDO. Dopo la commemorazione dell'ex deputato Delcarlo, che rappresentò il collegio di Capannori nella XIII legislatura, si svolgono le interrogazioni.

Le interrogazioni

Il Sottosegretario alla Guerra, on. AGNELLI, rispondendo all'on. Bonardi, riconosce l'opportunità di sollecitare la liquidazione delle pensioni di guerra. Egli ha istituito presso ogni Distretto e Deposito di reggimento un ufficio apposito per raccogliere le domande ed istruirle, fornendo agli interessati tutte le opportune notizie, ed ha provveduto ad una raccolta di tutte le disposizioni emanate a favore dei mutilati e delle famiglie dei caduti in guerra.

BONARDI (dem.). Si augura che i provvedimenti annunciati sieno presto attuati, data la gravità della situazione verificatasi per insipienza degli ordinamenti burocratici, soprattutto dopo l'abolizione del Ministero delle Pensioni.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. SFORZA, risponde all'on. Lazzari che l'espulsione dell'operaio italiano Giuseppe Pizzuto dall'Egitto avvenne in seguito all'opera da lui spiegata nell'organizzazione di alcuni scioperi nei servizi pubblici. Osserva che, a termini degli accordi vigenti tra l'Italia e l'Inghilterra, questo era motivo sufficiente per legittimare l'espulsione e il console italiano al Cairo non poteva che dar seguito a tale provvedimento.

LAZZARI (soc. uff.). Dice che l'operaio Pizzuto aveva spiegato una legittima azione di difesa dei diritti delle classi lavoratrici, senza distinzione di nazionalità. Afferma che il provvedimento contro il Pizzuto fu determinato da una campagna del giornale *The Egiptyan Mail*, che era stato da lui querelato per diffamazione. Deplora che il nostro console, quale tutore dei nostri connazionali, non abbia sentito almeno il dovere di esprimere apertamente il proprio rammarico per il provvedimento di espulsione.

FULCI (rad.). Svolge una sua proposta di legge intesa a limitare l'elettorato amministrativo per censo. MATTEOTTI (soc. uff.) propone addirittura di abolire il diritto all'elettorato per censo. Le due proposte di legge vengono prese in considerazione con le dovute riserve.

Il discorso dell'on. Meda

Si passa, quindi, alla discussione del Bilancio degli interni, cioè a dire alla discussione della politica interna del Gabinetto.

Primo oratore è l'on. MEDA, il *leader* dei Popolari. L'oratore svolge l'ordine del giorno già da voi pubblicato ed avverte che parlerà, non per anticipare una dichiarazione collettiva di voto, che altri oratori a tempo opportuno, faranno, ma per esporre le sue idee intorno al complesso e formidabile problema che, sotto la generica denominazione di politica interna, oggi preoccupa tutto il Paese. Tanto più che egli è di coloro i quali credono che mai come nei giorni asprissimi che attraversiamo il nominalismo sia, nel campo delle idee, come in quello delle persone, una perniciosa inconsistenza, onde nulla di più errato del credere che le fortune del Paese siano congiunte a quelle di un uomo, e che cambiando gli uomini si possano rimuovere le difficoltà che sono nelle cose.

La crisi del Paese

Le voci che dal Paese giungono, e che non possono non influire nel determinare il voto dei suoi rappresentanti, sono purtroppo rivelatrici di uno stato di profondo disagio morale, anzi di vera e propria crisi. La società nostra è agitata non soltanto dalle violenze che troppo spesso interrompono il ritmo della vita civile, e dalle sospensioni generali o parziali della produzione e dei traffici, ma dal timore, diffuso ormai largamente, che sia in corso un processo di dissolvimento contro il quale manchi una efficace resistenza degli organi dello Stato.

Ciò ha fatto dire, e non a torto, che noi non attraversiamo tanto una crisi economica e politica, quanto una crisi psicologica più difficile a curarsi e, sotto un certo punto di vista, più pericolosa. Mentre, infatti, tra le masse lavoratrici delle officine e dei campi, hanno acquistato grandissimo ascendente le tendenze anarcoidi, insofferenti di freni etici ed economici, i fenomeni di diserzione dei pubblici servizi vanno divenendo così frequenti, ed assumendo forme così sistematiche, da poter essere definite rivoluzionarie, come quelle che, oltre ad annullare l'azione dello Stato, prescindono completamente da qualsiasi considerazione, nonchè di privato, anche di pubblico interesse.

Tuttavia lo spirito pubblico non ne sarebbe così profondamente scosso, se non li vedesse inquadrati in una ideologia sconfortante.

Tutto un linguaggio nuovo si è sostituito a quello elaboratosi nella coscienza delle ultime generazioni, un linguaggio che nei violenti accende il sangue e lo fa affluire tumultuante al cuore ed al cervello, e nei timidi agisce indebolendo ogni energia vitale, donde lo squilibrio e la saturazione elettrica dell'ambiente, e nelle fantasie o eccitate o affievolite i bisogni di una rivoluzione facile ed imminente, o la rassegnazione catastrofica, e, nell'ombra, la reazione difensiva che si appresta per cimentarsi con parità di violenza contro l'attesa aggressione.

L'oratore non tace anche un timore che sa angustiante in taluni spiriti non volgari; il timore, cioè, del pericolo a cui lo scoppio di conflagrazioni civili esporrebbe la compagine politica unitaria (*Approvazioni*).

E' naturale che in una simile situazione il Paese si ponga ogni giorno, impaziente ed ansioso, la domanda: Che cosa fa il Governo?

L'oratore non vuol ammettere *a priori* che sia equa la risposta comune che attribuisce al Governo di non far nulla, o di non fare abbastanza; tuttavia bisogna riconoscere che, davanti alla crisi, la prima necessità è che il Governo sappia ispirare nel Paese una grande fiducia nell'opera sua, la quale aiuti l'azione delle forze risanatrici.

Il Governo e le repressioni

L'on. Nitti non ha mancato di ammonire spesso il Paese, ma gli si rimprovera di non essere riuscito a farsi ascoltare! Certo è che il Paese ha bisogno di sentirsi guidato, sorretto, frustato anche, magari per avvertire che una mano salda tiene le redini e regge il morso. Questo bisogno è, esso stesso, un fatto politico, e può influire sul giudizio del Parlamento (*Commenti*).

La discussione del bilancio dell'interno deve essere rivolta appunto a verificarne la consistenza; sarebbe, perciò, un errore sopprimerla con un voto, precipitato. Nulla, più della verità conosciuta, giova a rialzare gli spiriti.

Oggi c'è nell'aria come il sospetto che Camera e Governo siano agnostici e rifuggano dal guardare in faccia alla situazione interna, quasi che ne abbiano paura. Il dibattito gioverà all'opinione pubblica, illuminandola ed offrendole materia per un giudizio sereno, per una previsione sicura.

Per suo conto l'oratore sente la opportunità di chiarire il suo pensiero a proposito delle repressioni, intorno alle quali è diffuso un concetto che merita di essere sottoposto alla critica.

La prima ed essenziale ragione d'essere dello Stato sta nella tutela dell'ordine giuridico, su cui esso si fonda. L'ordine giuridico esige che l'impero della legge sia mantenuto col rispetto della legge stessa, anche in quanto contiene le garanzie della vita, della libertà, dei diritti politici, per tutti i cittadini.

La repressione materiale non può e non deve essere che la eccezione sempre dolorosa, non legittimata che dallo stato di necessità, concezione che non soltanto non esclude, ma suppone la organizzazione rigorosa dei servizi di pubblica sicurezza. Eccessi o deficienze non dovrebbero non rimproverarsi al Governo, quando divenissero sistematiche, e rilevatrici, quindi, di un vizio organico nel funzionamento dell'istituto di difesa sociale.

Più fondata appare, invece, la censura circa la assenza in troppi casi della repressione giuridica dei reati interessanti l'ordine pubblico e la libertà.

Le violenze dei socialisti contro i cattolici

Le organizzazioni sociali cristiane, non meno di quelle politiche e amministrative, che si rannodano al Partito Popolare, sono contrastate, non solo, ma violentemente oppresse dai socialisti, i quali manifestano il chiaro proposito di non volerne permettere la esplicazione della onestà propaganda, e mirano a soffocarle e a stroncarle colle intimidazioni, colle aggressioni, col tumulto eretto a sistema, coll'impiego, insomma, dei metodi che un tempo si chiamavano nonchè incivili, tirannici e brutali. (*Rumori e proteste all'Estrema Sinistra, applausi al Centro*).

E i cittadini, che contro questa oppressione attendono di essere difesi e protetti, troppo spesso trovano negli organi locali del Governo centrale, o debolezza, o indifferenza, nè una simile condizione di fatto può certo meritare una dichiarazione di fiducia (*Approvazioni al Centro*).

L'oratore conclude che dalla crisi alla quale ha accennato non si può uscire se non con una azione forte di Governo, avvertendo che per forza non intende nè violenza, nè imprudenza, ma consapevole tutela dei diritti e della libertà di tutti.

Egli si rende conto delle difficoltà, ma ritiene che occorre risolvere il problema con iniziative non equivoche e con una riformatrice e coraggiosa politica (*Commenti*).

Solo così il Paese conserverà, o ritroverà, la fede in sè stesso, e potrà cooperare coi poteri dello Stato a far rifiorire le energie capaci di realizzare una convivenza pacifica e libera di cittadini, animati e affratellati dalla coscienza del diritto e dalla solidarietà del dovere (*Vivissimi applausi al Centro, commenti animati e prolungati*).

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Un Popolare e un Socialista

Ripresa la seduta ha la parola l'on. BERTONE (pop.). Anch'egli sostiene che il Governo si è dato ad una politica di agnosticismo, che ha prodotto il disorientamento nel Paese, il quale va alla deriva, nonostante la buona volontà ed il sacrificio personale dell'on. Nitti.

L'oratore dimostra come la politica risenta l'effetto della titubanza in ogni atto del Governo, e incomincia dal criticare l'amnistia militare e civile, che si è conceduta appena finita la guerra.

Essa non ha risposto a concetti nè di opportunità, nè di giustizia, nè di pacificazione civile, specialmente in confronto di soldati incolpati di reati comuni, mentre il Governo non ha pensato ad essere clemente per altre categorie di reati (*Interruzioni dell'on. Nitti*).

Venendo a parlare della politica del lavoro, rileva come il Governo non abbia la visione esatta della situazione, che si è venuta delineando dai molteplici conflitti tra capitale e lavoro. Cita a questo proposito il caso dei cotonifici Mazzonis, in provincia di Torino, e degli stabilimenti metallurgici in provincia di Napoli, che certo costituiscono delle pietre migliari nel corso delle agitazioni operaie verso i loro scopi rivoluzionari.

Di fronte ad una politica di tolleranze si verifica, in taluni casi una politica di repressione sanguinosa, ciò che è una prova maggiore della incertezza e della oscillazione delle direttive del Governo. Anche per ciò che si riferisce agli scioperi ferroviari, mentre prima il Governo aveva minacciato di applicare sanzioni penali, poi improvvisamente vi ha rinunciato.

L'oratore fa colpa all'on. Nitti di non aver sfollato le amministrazioni statali dell'enorme numero di impiegati, che gravano tanto sul bilancio, e di non aver idee precise a proposito dell'invocato decentramento amministrativo. Conclude invocando dal Governo risoluzioni nette e decise (*Applausi al Centro*).

CAZZAMALLI (soc. uff.). Polemizza con l'on. Meda e dice che anche i Popolari usano azioni altrettanto violenti quanto quelle attribuite ai socialisti. Ad ogni modo il discorso Meda è una prova della crisi profonda che attraversa la borghesia. Dice che la R. Guardia è stata istituita solo perchè si temeva che i soldati si rifiutassero di obbedire ai loro superiori nella repressione delle agitazioni e degli scioperi.

Censura il sistema di reclutamento del nuovo corpo e deplora che sieno stati mandati degli ufficiali dell'esercito a fare la propaganda per gli arruolamenti, e rileva l'avversione delle masse contro la R. Guardia, la quale costituisce quasi un corpo di pretoriani. Nota che mai, come dopo l'istituzione di essa, si è avuto un numero maggiore di eccidi. E' inutile che l'on. Nitti venga a fare dichiarazioni di democrazia quando nelle provincie la sua politica è, nel fatto, una politica di reazione.

Stigmatizza l'opera di certi funzionari della P. S. i quali, invece di fare opera di pacificazione, non fanno che opera di istigazione alle repressioni più violente.

Rileva la cecità della borghesia italiana, la quale non è andata incontro alle legittime richieste delle classi proletarie organizzate.

Dimostra che l'istituzione dei consigli di fabbrica, e l'introduzione del controllo degli operai organizzati nelle aziende industriali e agricole è l'unico modo per ottenere quell'intensificazione della produzione, che è reclamata da tutte le parti per superare la grave crisi che attraversa il Paese.

Critica l'opera del Partito Popolare che mira a dividere, sulla base del confessionalismo, l'organizzazione di classe (*Rumori vivissimi al Centro*) e afferma che coloro che tengono a spezzare l'unità sindacale non fanno che opera di puntellamento del capitalismo. (*Interruzioni e rumori al Centro*).

Rileva che il Partito Popolare, mentre nel paese fa propaganda contro il governo dell'on. Nitti, nella Camera si erige a padrone della situazione. (*Altri rumori al Centro*).

Ripete che la produzione aumenterà allorquando il lavoratore saprà che l'utile del suo lavoro andrà a tutto suo vantaggio e non sarà più nella maggior parte assorbito dal capitalismo sfruttatore (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

E' stato accusato il partito socialista di non presentare proposte precise di legge. Solo quando alla dittatura borghese, che è dittatura di minoranza, sarà sostituita la dittatura del proletariato, che sarà dittatura di grande maggioranza, sarà possibile al partito socialista fare opera di ricostruzione profonda e generale. (*Applausi dei socialisti*).

Le mozioni per i postelegrafici

Sulla fissazione dell'ordine del giorno. DONATI (soc. uff.) chiede che per domani si discuta la sua mozione a favore dei postelegrafonici. Nota le resistenze del Governo il quale ha rifiutato di trattare con le organizzazioni postelegrafoniche mentre queste erano disposte, in tal caso, a cessare l'ostruzionismo.

MICHELI (pop.) Chiede che alla mozione Donati venga aggiunta anche quella presentata dai Popolari sullo stesso argomento.

Le dichiarazioni dell'on. Nitti

NITTI (*segni di viva attenzione*). Il Governo non accetta la proposta degli on. Donati e Micheli, ma desidera parlar chiaro, perchè è venuto il tempo in cui ognuno deve assumere dinanzi al Paese le proprie responsabilità.

La Camera affermò il 30 marzo la sua fiducia nel Governo senza restrizioni. In 40 giorni il Governo si sarebbe macchiato di tutte le colpe nella politica interna? Coloro stessi che espressero, allora, la loro fiducia sono, ora, impazienti di esprimere la loro sfiducia nel Governo. Tale è l'impazienza che non si considera neppure come in questo momento si svolgano le più delicate negoziazioni internazionali che interessano i più vitali interessi del Paese. (*Commenti animati*).

Al riaprirsi della Camera fu sollevata una questione procedurale sulla quale si cercò di procurare un voto. Il Governo espresse le ragioni per le quali riteneva non conforme allo spirito delle istituzioni parlamentari che un voto politico avesse luogo su di una questione procedurale.

Dalla parte popolare si accusa, ora, il Governo di soverchia arrendevolezza verso la parte socialista e lo si dichiara responsabile dell'incremento che avrebbero preso le correnti rivoluzionarie. (*Commenti e interruzioni al Centro*).

Dalla parte socialista si accusa, invece, il Governo di favorire la parte borghese, e di fare una politica conservatrice. Di fronte a queste due correnti opposte è necessario chiarire la situazione. Le due correnti debbono nettamente profilarsi e affermarsi di fronte al Paese. E' necessario, perciò, che la discussione avvenga ampia ed esauriente, affinchè si sappia quale delle due correnti abbia per sè la maggioranza del Parlamento. (*Commenti, rumori*).

Rileva l'affinità di metodi, se non di programma, che anche questa volta si manifesta nel Partito Socialista e nel Partito Popolare, quantunque il primo non voglia essere partito di Governo, e il secondo si affermi come tale. (*Commenti*).

I Popolari chiedono cose che dissolverebbero la compagine dello Stato. Ora un partito, che vuole essere di Governo, ha il dovere di dire il suo pensiero nelle più gravi questioni dell'ora presente. Ed il proprio pensiero devono esprimere anche i partiti intermezzi.

Si oppone, perciò, alla discussione di questa mozione che darebbe luogo ad un voto su una questione affatto speciale.

Dopo queste precise dichiarazioni dovrebbe porre la questione di fiducia, coerente a quanto altra volta ebbe a dichiarare non credendo utile che un voto politico possa avvenire su una questione di procedura.

Prega, pertanto, i proponenti e particolarmente quelli che appartengono ad un partito, che è partito di Governo, di non insistere in quella loro proposta. Non è questo il modo più conveniente per servire la causa dell'ordine e dell'istituzioni. Se vi insisteranno dovrà, suo malgrado, porre la questione di fiducia e saprà, poi, quale è il suo dovere. (*Commenti prolungati e animati*).

La discussione

Dopo una breve sospensione della seduta, DONATI insiste nella sua proposta e MICHELI osserva che egli si era limitato a chiedere l'abbinamento della discussione. A nulla gioverebbe, pertanto, il ritiro della sua mozione.

CARBONI BOY (lib.) Osserva che la situazione, così come è posta, non è chiara. Si tratta di una questione di procedura, e su di essa l'oratore è disposto a seguire il Governo, ma però con ciò non intende pregiudicare la questione di merito sulla quale vuole riservarsi piena libertà di discussione e di critica.

DE ANDREIS (rep.) Al di sopra della questione di procedura vi è la questione politica, che si sostanzia del conflitto fra due partiti: popolare e socialista. Il Partito Popolare non può in quest'ora assumere il potere perchè le masse, fuori di qui, non glielo consentono. Il Partito Socialista non può, a sua volta, assumere il potere perchè tra il Governo e il suo programma stanno le istituzioni. Ora appunto per questa ragione istituzionale l'oratore e i suoi amici voteranno a favore della proposta dell'on. Donati.

RICCI (lib.) Si duole che su di una questione di procedura sia stata posta dal Governo la questione di fiducia, ma poichè egli e i suoi amici hanno votato contro il Governo, pur riservandosi ogni giudizio in merito alla mozione, coerenti al loro atteggiamento negheranno anche questa volta la fiducia al Governo.

GRONCHI (pop.). Respinge l'appunto che il Partito Popolare abbia voluto provocare un voto politico in una questione di procedura. Rileva che il voto di fiducia dato, in passato al Governo ebbe solo il significato di voto di attesa, e poichè in questo intervallo i fatti non hanno corrisposto alle promesse, così si è delineato il dissenso del Partito Popolare con il Ministero. Afferma che egli e i suoi amici non vogliono reazione, nè mano di ferro, ma chiedono semplicemente la tutela della libertà. La politica dell'on. Nitti che non sa tutelare verso i suoi dipendenti il prestigio dello Stato, non può essere approvata dal Partito Popolare, che, col suo voto, intende oggi esprimere il suo dissenso chiaro e netto da questa direttiva generale. (*Applausi al Centro, commenti*).

PASQUALINO VASSALLO (rad.). Dichiara che il Partito Radicale ritenendo necessaria una discussione ampia e serena, in cui ciascuno assume la propria responsabilità, voterà contro la proposta dell'on. Donati, riservandosi ogni giudizio sulla situazione politica.

GASPAROTTO (comb.). Per quanto ritenga che il Paese rimarrà deluso di vedere aprirsi una crisi ministeriale su una questione di procedura, a nome del Gruppo del Rinnovamento dichiara che voterà contro il Governo, coerente alla sua condotta di opposizione.

DONATI. Dichiara a nome del Gruppo Socialista la piena sfiducia al Governo, senza riserva. Dice che il voto non avviene su una questione di procedura, ma su di una questione nettamente politica, avendo lo stesso Presidente del Consiglio differenziato l'atteggiamento dei due partiti più forti, il Socialista e il Popolare. Ora, se il Partito Socialista, votando contro il Governo trarrà con sè il Partito Popolare, con ciò intende spingere il Partito Popolare ad assumere il potere per poi votare contro di esso, come voterà sempre contro tutti i Governi borghesi. Afferma che tra il Partito Socialista e il potere si frappongono non soltanto le istituzioni, ma tutto il regime capitalistico borghese.

BERENINI (rif.). Dichiara che il Paese non può non desiderare che alla votazione si addivenga dopo un ampio dibattito sulla politica interna del Governo, soprattutto nei rapporti con i funzionari dello Stato. Poichè tale discussione non è stata fatta, di fronte alla fiducia posta su di una questione di procedura, egli ed i suoi amici voteranno contro la proposta dell'on. Donati (*Commenti*).

SALVEMINI (comb.). Dichiara che voterà a favore del Governo, per non servire di sgabello a chi ha fretta di provocare la crisi senza prima assumere apertamente, di fronte all'assemblea, la propria responsabilità. (*Rumori*).

Finalmente si viene ai voti per appello nominale sulla proposta Donati.

La votazione

Rispondono sì: 193. Rispondono no: 112.

La Camera, approvando la proposta, mette in minoranza il Gabinetto che aveva messo la questione di fiducia sul voto.

La seduta è tolta, fra animati commenti alle 21.25.

Domani vi sarà brevissima seduta per l'annuncio delle dimissioni del Ministero.

Perchè è caduto

Roma, 12, notte

Il Ministero presieduto dall'on. Nitti era entrato in agonia già alcuni giorni or sono col noto ordine del giorno del P. P. I. che stabiliva l'opposizione del gruppo parlamentare cattolico. La crisi, tuttavia, non si prevedeva così rapida, data l'abile mossa dell'on. Meda, che, mascherando sotto un riserbo dilatorio, le vere finalità del gruppo, aveva lasciato correre all'assalto per loro conto le «pattuglie avanzate» dei liberali d'opposizione. Anche le dichiarazioni dell'on. Ciccotti, quantunque subito rinnegate nella loro ufficiosità dal gruppo socialista, avevano fatto credere per un momento in una più o meno tacita intesa dell'Estrema di non precipitare la crisi. Non è avvenuto invece così. Il movimento dei postelegrafonici e il dissenso tra l'on. Nitti e l'on. Alessio su le misure da adottarsi a carico del personale ostruzionista (dissenso che il Presidente del Consiglio per evidenti motivi di politica interna trascurò di occultare) hanno dato pretesto alle opposizioni coalizzate di dar battaglia e di aprire la successione.

Quale questa sarà non sappiamo oggi ancor dire, nè varrebbe la pena di raccogliere, sia pure a titolo di cronaca, i nomi dei pretendenti e dei papabili.

Gioverà invece osservare subito che l'on. Nitti cade in un momento nel quale a Pallanza si dovrebbe risolvere il problema adriatico, la cui soluzione, procrastinata per un'analoga crisi politica jugoslava minaccia ora di essere rimandata per la caduta del Gabinetto italiano. Sarà bene o sarà male? Staremo a vedere, non senza dimenticare che una costante fatalità incombe su questo nostro massimo problema nazionale proprio nel momento quando esso dovrebbe essere destinato ad esaurirsi. In verità esso è stato l'ombra di Banco dell'on. Nitti. Giunto al potere quando la sistemazione delle nostre frontiere orientali minacciava di complicarsi per l'incidenza di molti fattori interni ed esteri, l'on. Nitti tentò con uno sforzo, più sillogistico che pratico, più scientifico che politico, di chiarificare la situazione, di precisare i nostri interessi, coordinando l'una e gli altri con la situazione generale d'Europa e con le possibilità realizzatrici della nostra politica. Particolarmente il tentativo fu rivolto — e sembrò dapprima destinato ad avere qualche rispondenza nel Paese — a coordinare il nostro problema estero con la situazione di fatto della nostra politica interna, in modo che nel rapporto fra l'uno e l'altra il Paese potesse trovare un certo equilibrio morale e un limite e un fine alle proprie pretese adriatiche. Per realizzare questo tentativo l'on. Nitti — che aveva assunta la direzione delle cose italiane fra le violente ostilità di molti gruppi e nella diffidente attesa dei più — stabilì innanzitutto una certa equidistanza del Governo rispetto ai due gruppi, che secondo l'on. Nitti, rappresentavano il sovversivismo italiano: quello di destra e quello di sinistra, il militarista e il bolscevico. Per fronteggiare il primo, anche ai fini di rendere meno aspre le resistenze nella soluzione dei problemi internazionali, l'on. Nitti agì rapidamente e con tanta maggiore facilità quanto minore era la consistenza reale del pericolo, ma non con tanta delicata e misurata prudenza da non opprimere sotto la misura livellatrice anche buone e sane tradizioni che dalla guerra e dall'averla fatta e patita derivavano alla coscienza italiana.

Si trovò così ad un punto di avere aggravato proprio quello squilibrio spirituale, che nell'assumere il potere egli si era proposto di ricostituire nella nazione, poichè in nessun modo l'appello agli operai e ai contadini fatto dopo l'impresa fiumana poteva trovare risposta in nuclei ed ambienti sociali messi in fermento dalle cause generali del dopoguerra europeo. Fu così in realtà che l'on. Nitti, dopo avere indebolite quelle forze nazionali che nell'organismo italiano potevano funzionare da vere antitossine contro l'estremismo esasperato, si trovò di un tratto nella condizione di dover fronteggiare quest'ultimo, cresciuto ed imbaldanzito in tal misura da rendere qualche volta precarie le situazioni politiche ed economiche dello Stato e da rompere quel giusto equilibrio fra situazione interna e problemi esteri, sul quale, come sopra accennammo, l'on. Nitti aveva basata la sua azione di Governo. Donde la fretta di concludere in un modo che fosse tollerabile almeno alla stanchezza politica del Paese la questione adriatica, donde — d'altra parte — quell'ondeggiamento continuo e quell'indecisione costante di fronte ai vari partiti, che, come anche oggi poco prima di cadere egli lamentava, lo facevano apparire antiborghese agli occhi borghesi e antisocialista alle impazienze socialiste.

In politica estera certamente egli accettò dai socialisti, interprete l'on. Treves, il concetto della nuova funzione italiana in Europa, pacificatrice e moderatrice fra tanto cozzo di interessi egemonici, sola funzione che potesse, nella tutela dei diritti dei vinti e dei popoli minori, anticipare la ricostituzione economica del vecchio continente dissanguato. Concepito così, nelle sue linee programmatiche il compito italiano poteva e può tentare la volontà e l'orgoglio di un uomo di Stato: ma per essere più realizzabile che potenziale è necessario a chi assume tale compito evitare al proprio Paese di condurre una politica nel vuoto a beneficio dei maggiori concorrenti. Di tutto ciò San Remo fa prova, e questo la coscienza nazionale ha avvertito.

L'on. Nitti, invece, è caduto su una questione di politica interna, poichè in fondo noi non abbiamo sincere commozioni che per le miserie domestiche. Nel rovesciarlo si sono trovati d'accordo i due partiti che ormai si contendono il primato politico ed, in definitiva, egli è stato la vittima del duello fra i due grandi blocchi competitori, interposto fra gli attacchi dell'uno e le parate dell'altro.

E la Nazione, tollerata invano in attesa della pace interna la piaga adriatica e per amore della soluzione orientale il fermento interno, l'ha lasciato cadere.

L'agitazione dei postelegrafonici

Le due mozioni alla Camera

Roma, 11, sera

Ecco il testo delle due mozioni presentate dai Socialisti e dai Popolari e che hanno provocato il voto alla Camera: Quella dei socialisti dice così: «La Camera ritenuto che le dichiarazioni del Governo in merito all'agitazione del personale postelegrafonico dimostrano il deliberato proposito del Governo stesso di troncare, con provvedimenti reazionari e illegali, la resistenza delle organizzazioni sindacali, e di negare alla classe quelle eque provvidenze economiche, cui ha diritto, per far fronte agli incessanti aumenti del costo della vita, reclama: 1) Il riconoscimento delle organizzazioni sindacali e l'immediato accoglimento delle richieste da esse presentate al capo del Governo e al ministro Alessio, il 14 aprile u. s.; 2) la revoca del decreto-legge del 24 aprile N. 463, e conseguentemente di tutti i provvedimenti presi in base ad esso; 3) la immediata discussione parlamentare del decreto legge del 2 ottobre 1919, previa comunicazione alle organizzazioni di classe degli emendamenti apportati dal competente Ministero».

La mozione dei Popolari invece dice: «La Camera, sentite le dichiarazioni del ministro delle Poste e Telegrafi, le quali contrastano coi legittimi interessi della classe postelegrafonica, e, mentre sembrano ispirarsi alla difesa superiore del prestigio dello Stato, in verità non scagionano il Governo dalle sue responsabilità, nel ritardo dei provvedimenti invocati dal personale, invita il Governo a promuovere, senza ulteriore indugio, la soluzione delle più gravi questioni, come quella degli avventizi, degli applicati, dei diplomati, del personale ripartitore, fascicolisti e messaggeri, dei supplenti, dei portalettere e dei procaccia rurali, e l'equo accoglimento delle domande di carattere economico per tutte le categorie, con particolare riguardo alla questione del caro viveri, da risolversi con la periodica revisione di esso recentemente accordata anche dai Governi esteri.

Altri provvedimenti disciplinari

Sembra che il ministro delle Poste, on. Alessio, prenderà ancora altri provvedimenti disciplinari tendenti a colpire i dirigenti le agitazioni di Firenze, Torino e Venezia. Intanto la Sottogiunta del Bilancio ha invitato l'on. Alessio a fornire alcuni schiarimenti, di indole tecnica ed amministrativa, formulati sulle conclusioni della relazione Squitti.

Otto ore di sciopero a Roma

Oggi, dalle 10 alle 18, il servizio dei telegrafi, dei telefoni e delle poste è stato completamente sospeso. Gli impiegati si sono tuttavia recati agli uffici senza lavorare. Per timore di qualche dimostrazione la Questura aveva adottato grandi misure di precauzione nei dintorni della Camera. Alle 18 il servizio è stato ripreso, ma in forma ostruzionistica, e poche comunicazioni sono state concesse. Questa sera alle 20 avrà luogo un grande comizio di tutte le categorie, alla Casa del Popolo. Nel comizio parleranno Ottolenghi ed alcuni deputati socialisti.

Incidenti a Milano

Milano, 11 sera

La notizia dei gravi provvedimenti presi dal Governo a carico di alcuni postelegrafici milanesi, ha provocato una dimostrazione dei postelegrafonici che, in seguito all'ordine del comitato di agitazione di Roma, hanno nuovamente attuato lo sciopero bianco. Sono accaduti incidenti negli uffici della posta, ed il pubblico ha energicamente protestato.

Vi è stato qualche scambio di pugni e qualche colpo di bastone dato e ricevuto. Sono accorse guardie e carabinieri. Il servizio telefonico intercomunale ha subito qualche interruzione, e nel pomeriggio anche le telefoniste della rete urbana hanno aderito allo sciopero bianco. Alle ore 18 il lavoro, ostruzionistico s'intende, è stato ripreso.

Un importante Consiglio di Ministri

Roma, 11, sera

Stamani, sotto la presidenza dell'on. Nitti, s'è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Esso ha avuto veramente un'importanza eccezionale per le deliberazioni prese.

Dopo una breve esposizione fatta dall'on. Nitti, sulle ultime notizie ricevute da Pallanza, il Consiglio ha nuovamente esaminata la situazione interna e parlamentare. In primo luogo è stato approvato il disegno di legge per le modificazioni all'art. 5 dello Statuto, disegno che sarà subito presentato alla Camera. Come è noto, il disegno di legge fu annunciato dall'on. Nitti nel discorso di chiusura al dibattito sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona il 21 dicembre u. s.

Il Consiglio dei ministri ha, quindi, approvato un importante disegno di legge per le modificazioni ai Consigli del lavoro, in modo da dare a questi Consigli un nuovo e più moderno assetto. E' stata, poi, approvata l'annunziata riforma agraria, che concerne lo spezzettamento del latifondo con relativa creazione della piccola proprietà e le Camere agrarie.

Infine, il Consiglio dei ministri ha discusso anche intorno all'agitazione dei postelegrafonici, dopo i provvedimenti presi dal Governo

Quando i ministri sono usciti dalla sala del Consiglio, l'on. Luzzatti si è rivolto, sorridendo, verso i giornalisti presenti ed ha assicurato che, contrariamente alle voci fatte circolare, nessun dissidio esiste tra i componenti il Gabinetto.

Una interrogazione del sindaco di Trento sulla sistemazione dell'Alto Adige

Roma, 11, sera

Il sindaco di Trento, senatore Vittorio Zippel, ha presentato la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio per sapere come si concilino le dichiarazioni fatte recentemente dall'Ufficio centrale per le nuove provincie ad una deputazione dei tedeschi dell'Alto Adige, a proposito del futuro ordinamento della Venezia Tridentina, con l'elementare dovere di non pregiudicare in alcun modo il problema, senza avere prima consultato le rappresentanze della popolazione tridentina, e soprattutto come esse si concilino con la necessità di salvaguardare le fortissime minoranze italiane e ladine della zona altoatesina e insieme alla stessa sicurezza della Patria.

Un regime autonomo per la Dalmazia?

Zara, 11, sera

(*r. d.*). Il sindaco Ziliotto ha convocato i membri del Fascio Nazionale, per dare relazione della sua attività a Sanremo. Egli ha avuto un colloquio coll'on. Nitti. Notevoli sono le due seguenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio: che egli riconosce la genuinità dell'italianità dalmata e che è sua intenzione di non applicare il Patto di Londra: se fosse costretto ad applicarlo, darebbe alla Dalmazia una autonomia internazionale.

E' giunta oggi a Zara la notizia dell'arrivo a Pallanza di Pasic e di Trumbic. La città è in grande, angosciosa attesa. Si annuncia imminente l'arrivo di parecchi deputati e di altre personalità meridionali, nonchè di don Sturzo, segretario del Partito Popolare.

Sette morti in un conflitto a Linz

Vienna, 11, sera.

(*g. s.*). La dimostrazione operaia viennese, a favore della tassa sul patrimonio e della municipalizzazione della pubblica sicurezza, trascorse in perfetta calma, malgrado la partecipazione di oltre mezzo milione di persone.

A Linz, invece, gli elementi turbolenti, frammisti ai dimostranti, provocarono scene di violenza, per le quali vengono deplorate delle vittime umane. I comunisti assalirono i soldati, sparando su di essi. I soldati risposero al fuoco. Le vittime finora contate fra i soldati e la folla, sono sette morti e ventun feriti.

La dimostrazione era diretta contro i socialisti, che oggi lanciano a Linz un proclama stigmatizzando il contegno dei mestatori, che macchiano l'onore della classe operaia. La città di Linz si trova in tale fermento, che fu necessario proclamare il giudizio statario. Da notizie recentissime è risultato che l'attacco comunista fu premeditato da lunga mano.

Prossimo accordo commerciale tra Italia e Czeco-Slovacchia

Roma, 11, sera

Continuano le trattative tra il Governo italiano e quello czeco-slovacco per la stipulazione dell'accordo commerciale fra i due paesi.

I due Governi hanno eliminato di comune accordo alcune difficoltà sorte nella stipulazione di questo trattato, che avrà carattere provvisorio e sarà condotta a termine subito dopo la definizione degli accordi di Graz.

Il trionfo della rivoluzione nel Messico

Carranza prigioniero dei ribelli

Parigi, 11 sera

Un telegramma da Washington al *New York Herald* dice, che secondo notizie da città del Messico, il presidente Carranza è stato fatto prigioniero dai rivoluzionari a Apizaco, a 86 miglia dalla capitale, dove la ferrovia di Vera Cruz si unisce alla linea di Puebla. Carranza fuggiva a Vera Cruz, con l'intenzione di rifugiarsi sulle montagne, quando fu arrestato dalle truppe ribelli agli ordini del generale Sanchez. Il generale Alvaro Obregon, capo dell'esercito rivoluzionario, ha garantito la sicurezza personale di Carranza.

Il comando rivoluzionario di El Paso ha comunicato oggi un bollettino, nel quale dichiara che il generale Murguia, comandante delle truppe carranziste nella città del Messico, ha ordinato il massacro generale dei prigionieri politici delle carceri militari di Santiago, prima che le truppe rivoluzionarie entrassero nella capitale. Tra le vittime vi sono 15 generali. Il bollettino conclude che la città del Messico è indignata per il sanguinoso epilogo del regime di Carranza. Il generale Murguia ha pubblicato un manifesto nel quale si vanta di questa esecuzione in massa dei suoi avversari politici.

La rivoluzione è stata rapidissima ed è la più breve che si ricordi nella storia del Messico. Sono appena 30 giorni da che è scoppiato il primo moto insurrezionale nello Stato di Sonora. Il generale Obregon, comandante in capo dei rivoluzionari, organizzò il suo esercito nello Stato di Sonora e di Chihauhua e marciò direttamente verso il sud e verso oriente. Tutte le città importanti si arresero. Poichè il primo dissenso del generale Obregon col presidente Carranza, avvenne quando egli annunziò che avrebbe presentata la sua candidatura alla presidenza nelle prossime elezioni, si ritiene assai verosimile che il generale Obregon sarà il capo del nuovo Governo.

Si annunzia che il generale Villa, il famoso incorreggibile brigante e ribelle, ha deposto le armi ed è passato con i suoi seguaci alla rivoluzione.

IN FASCIO

Italia

Una serie di processi per contrabbando di banconote austriache si inizierà a Zara il 13 corr. Il processo contro il direttore e gli impiegati della banca croata «Jadranska Banka», sarà l'ultimo della serie.

E' morto a Milano il tenente generale Casimiro Vagliasindi, che da qualche tempo si era trasferito nella capitale lombarda, dopo aver preso parte, guadagnandosi tre medaglie al valore, all'ultima guerra, quale comandante la 57.a divisione a Bosco Capuccio ed in Carnia. Era nato a Rendaccio (Catania) ed aveva 57 anni.

Il cardinale belga Mercier, fu di passaggio per Milano, ospite del cardinale Ferrari. Ripartì ieri per Roma, per assistere alle feste per la canonizzazione di nuovi santi.

Il ministro belga delle Belle Arti Destrèe, trovandosi ieri di passaggio per Milano, diretto a Venezia, per assistere all'inaugurazione della mostra di Belle Arti, fu derubato alla stazione del portafogli, nel quale oltre ad una forte somma di denaro, si trovava il passaporto diplomatico, documenti importantissimi e personali.

La Federazione dei metallurgici lombardi smentisce la voce corsa, che sia stato disdetto l'ultimo concordato con gli industriali, affermando, che invece sono state chieste alcune modifiche al patto, stabilendo la data del 24 giugno, come termine per la fissazione delle controproposte.

Lo sciopero agricolo nel veronese è cessato parzialmente, essendosi stipulato l'accordo con le organizzazioni bianche. Sono in corso trattative anche con le organizzazioni rosse.

Continua a Milano lo sciopero del personale di albergo e mensa. Squadre di sorveglianza hanno infranto molti lastroni di caffè che sono rimasti aperti nonostante lo sciopero.

I lavoratori della mensa di Bologna, si sono messi in isciopero.

Una numerosa assemblea di giornalisti anche non federati ha deliberato, a Roma, la nomina di un comitato di agitazione che operi presso la Federazione della Stampa, per l'applicazione delle deliberazioni che si prenderanno in merito all'aumento del prezzo dei giornali e ai miglioramenti chiesti in relazione.

Estero

Alla domanda se tra l'Italia e la Germania sia stato concluso un trattato o un accordo segreto, prima della firma della pace di Versailles, il segretario di Stato inglese per gli Esteri, ha dichiarato alla Camera dei Comuni, di ignorare che sia stato concluso un trattato od un accordo di questo genere.

La Confederazione generale del Lavoro francese ha deciso lo sciopero generale degli elettricisti. Lo sciopero dei tramvieri a Parigi è completo. Negli stabilimenti industriali, malgrado la proclamazione dello sciopero generale, molti operai lavorano, soprattutto nelle piccole aziende.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le vertenze del giorno

I metallurgici riprendono il lavoro

Come si rammenterà, le controfferte che gl'industriali fecero alle richieste dei metallurgici divisero sensibilmente l'opinione degli scioperanti, molti dei quali erano propensi all'accettazione delle proposte dei datori di lavoro, e al comizio che si tenne al Politeama richiesero la cessazione dello sciopero che invece venne acclamato dalla parte meno transigente. Fu allora che il comitato d'agitazione e la presidenza del comizio, nella impossibilità di un'immediata votazione al Politeama pensarono a indire un referendum che precisasse in proposito il pensiero degli operai metallurgici.

Ieri sugli albi di città apparvero gli affissi in cui s'invitano gli scioperanti alla ripresa del lavoro essendo tale la deliberazione risultata dal referendum.

E' noto che alla risoluzione della vertenza cooperarono il comm. Iarach della Federazione Centrale degl'industriali italiani e l'on. Bruno Buozzi della Federazione operai metallurgici.

E' probabile che il lavoro venga conforme all'invito ripreso già oggi in tutti i cantieri, stabilimenti e officine meccaniche.

Al comizio di ieri mattina al Politeama Rossetti l'on. Buozzi raccomandò, essendosi ottenuto il massimo possibile, la ripresa del lavoro che venne anche decisa col referendum. Esso diede per risultato, a Trieste, 2200 contro la continuazione dello sciopero e 750 per lo sciopero, a Muggia 3800 a favore della ripresa e 1000 per lo sciopero. I termini principali del componimento sarebbero questi: le concessioni d'indole morale sono demandate alle trattative con le Federazioni nazionali, è stabilita l'istituzione di un ufficio di collocamento con direzione paritetica, l'abolizione delle giornate festive attuali e fissazione delle nuove ferie pagate, l'abolizione per gli apprendisti del lavoro straordinario e di stabile manovalanza, l'obbligo per gli stessi di frequentare la scuola industriale a norma delle vigenti disposizioni, con impegno da parte delle direzioni di fornire materiale di studio, e in linea economica sono riconosciuti gli aumenti già resi noti dal manifesto degli industriali, salvo qualche lieve ritocco.

Gli addetti al dettaglio
Nessuna trattativa

Neanche la giornata di ieri ebbe delle novità. L'Unione nazionale tra commessi e viaggiatori cercò di avvicinare le parti, ma non vi riuscì, causa l'intransigenza delle due direzioni. L'Associazione dei negozianti di dettaglio si dichiarò disposta ad accordare ancora qualche miglioria oltre alle già concesse nel campo economico, ma nessuna nel campo morale.

Ieri al Commissariato Generale Civile si ebbero dei colloqui per trovare la possibilità di trattative, ma anche questi tentativi naufragarono. La giornata trascorse senza notevoli incidenti.

L'Associazione dei negozianti al dettaglio c'invia una lunga lettera nella quale spiega come è sorta la vertenza e le concessioni fatte agli addetti.

La lettera rileva come il contratto stipulato nel novembre 1919 che garantiva agli agenti e commessi rimunerazioni minime che da L. 10.— settimanali per gli apprendisti quindicenni arrivavano a stipendi di L. 400.— mensili per i commessi di 18 anni di età; mentre i salari medi della piazza erano già allora alquanto superiori a quelli minimi fissati nell'accordo; e nel frattempo i commercianti accordarono degli aumenti su tali stipendi, aumenti che i negozianti si dichiaravano disposti a ritoccare un altra volta. Queste migliorie però passarono in seconda linea perchè al conseguimento dell'accordo s'opposero difficoltà maggiori quando si venne a trattare sulle chieste innovazioni d'indole morale.

Le richieste degli agenti comprendono per sommi capi un aumento degli stipendi che va dal 35% al 70%, indennità in caso di licenziamento o di dimissioni; costituzione dell'accantonamento mediante deposito bancario vincolato ad ogni singolo agente di mezzo mese di stipendio percepito nel dicembre 1919 e ciò con effetto retroattivo. Detto importo sarebbe di proprietà dell'agente nel caso di licenziamento o di dimissione, incondizionatamente ed indipendentemente dalle cause del licenziamento o della dimissione; costituzione di commissioni interne per ogni singola ditta con almeno 5 agenti, con facoltà assoluta di decidere su tutte le questioni interne.

A queste domande, l'Associazione accordò gli aumenti del 25% agli addetti che non ricevono percentuali e del 15% a quelli che ne ricevono; accordò l'istituzione di una commissione arbitrale permanente esterna; ma rifiutò la costituzione degli accantonamenti, cioè l'immobilizzazione immediata di importi ammontanti a parecchie migliaia di lire.

In compenso i negozianti offrirono in sostituzione del chiesto accantonamento il pieno ed intero pagamento a tutto il personale del tredicesimo mese a partire dal 31 dicembre 1920. Resterebbero intatte le istituzioni per l'assicurazione, dell'assistenza e providenza in casi di malattia, di infortunio, di infermità o vecchiaia, e venne accordato il decreto legge luogotenenziale 9 febbraio 1919 N. 112 in fatto di termini di preaviso e di indennità per il caso di licenziamento.

Industrie chimiche

L'altro giorno si sono iniziate trattative per la composizione dello sciopero. Data la buona disposizione d'ambo le parti di risolvere al più presto la vertenza la quale dura già tre settimane è probabile che il lavoro possa essere ripreso in breve termine.

Il trasporto delle salme di Ferdinando e Riccardo Pitteri

VENEZIA, 11 notte.

Ieri al cimitero di San Michele vennero esumate le salme di Riccardo e Ferdinando Pitteri, il primo illustre patriotta e poeta triestino, il secondo di lui padre podestà di Trieste; morti entrambi lontani dal loro paese durante i primi anni di guerra. Le salme a mezzo d'una barca funebre furono trasportate fino alla stazione dove si formò numeroso corteo di associazioni patriottiche e di autorità. Prima che venissero deposte sul carro funebre che le trasporterà al luogo di sepoltura parlarono per la Dante Alighieri e per la Trento Trieste l'avv. Giovanni Giuriati che salutò particolarmente Riccardo Pitteri come enunciatore della nostra vittoria, come il poeta più sicuro della nostra gloria.

***

Alla cerimonia del trasporto delle salme dei patrioti triestini, Ferdinando e Riccardo Pitteri, il Comune sarà rappresentato dal cav. avv. Giulio Villa Santa, che commemorerà Ferdinando Pitteri. L'on. dott. Giorgio Pitacco, in rappresentanza della Lega Nazionale, ricorderà Riccardo Pitteri, poeta, cittadino, valido difensore dei diritti nazionali di Trieste. Due guardia municipali porteranno la ghirlanda del Comune. Il Liceo femminile, che da Riccardo Pitteri s'intitola, sarà rappresentato dal preside prof. Attilio Gentille e da quattro allieve, che deporranno fiori su la tomba di Farra.

Le rappresentanze ufficiali all'Esposizione di Venezia

Ieri nel pomeriggio sono partiti alla volta di Venezia in rappresentanza ufficiale all'inaugurazione dell'Esposizione il comm. Mosconi, accompagnato da donna Flora Mosconi e dal capo di gabinetto comm. Faccini, il conte Noris per il Comune di Trieste e il direttore del Museo Revoltella Tominz rappresentante del Museo stesso.

L'inaugurazione di una lapide al prof. Vitale Tedeschi a Padova

Nella loggetta esterna della Mensa universitaria di Padova, con una cerimonia semplicissima, è stato inaugurato domenica mattina un ricordo marmoreo al compianto prof. Vitale Tedeschi, che della Mensa fu ideatore, propugnatore ed attuatore fervido ed instancabile.

Allo scoprimento della lapide erano presenti autorità, insegnanti, cittadini, studenti e la Giunta esecutiva della Mensa universitaria.

La lapide, murata in una nicchia, è sormontata da un medaglione in bronzo con l'effige del prof. Vitale Tedeschi, opera pregevolissima dello scultore Giovanni Patrizi. Reca anche una epigrafe dettata dal prof. Crescini.

Lo stesso prof. Crescini, dopo lo scoprimento della lapide, ha tenuto il discorso inaugurale, commemorando con nobilissime parole il fondatore della Mensa universitaria. Egli disse che il Tedeschi fu l'entusiasmo del bene fatto persona ed azione. Conosceva le angustie in cui si dibattono talore le giovinezze meglio promettenti: e volle sovvenire agli studenti ideando e creando una Mensa, che, a mite prezzo, consentisse superare le difficoltà quotidiane del vivere fatto oggi tanto arduo. La Mensa parve un sogno, un'impresa disperata: ma il Tedeschi aveva in sè le forze onnipotenti dell'entusiasmo e della volontà; e, avvezzo già a consimili trionfi nella sua Trieste, creatore fra noi dell'Istituto pediatrico, tradusse in atto anche il sogno della Mensa, cui oggi concorrono circa 350 giovani, versando, per ciascun pasto, uno scotto che nel rincaro vertiginoso sembra inverosimile.

Ma la Mensa non dev'essere che il principio di quello che già il Tedeschi immaginava: egli voleva la Casa degli studenti, alloggio, mensa, svago, con sale di lettura e di ritrovo, con campo di giuochi ecc. Si tornerebbe così a tradizioni universitarie padovane, ci si accosterebbe a classici esempi inglesi.

Il Tedeschi ebbe dalla natura crudele una tragica irrisione; stava per essere aperta la Mensa quando il male che lo aveva tormentato più di un anno, logorate le ultime resistenze della forte fibra, lo spense: sì che gli fu negato il conforto di vedere le giovani schiere assise alle tavole auspicate ed apprestate con tanta fedeltà di voti e di fatiche, in mezzo ad incessanti difficoltà domate dalla insuperabilità del volere generoso. Così gli fu negato vedere la sua Trieste adorna, là su le prode aperte e ridenti alla bella marina, del tricolore festante nel trionfo del riscatto.

L'arte di Giovanni Patrizi — ha concluso il prof. Crescini — rende perenne alle schiere dei giovani almeno l'immagine paterna di chi le amò, perchè fu buono ed agli ideali, che la bontà, dea di men frequenti e propiziati altari, suscita ed avviva, fece sacra ogni possa dell'ingegno e dell'opera.

Vivissimi applausi hanno salutato alla fine le parole del prof. Crescini.

Il Rettore prof. Lucatello ha detto quindi il compiacimento espresso dal Ministro della Pubblica Istruzione per la provvida istituzione. Di poi ha rievocato brevemente ma efficacemente la nobile figura di Vitale Tedeschi scienziato e filantropo.

Altre approvazioni hanno fatto eco al discorso del prof. Lucatello.

Poscia autorità ed invitati prima di abbandonare la Mensa hanno fatto una breve visita ai locali, esprimendo tutta la loro ammirazione per l'ottimo funzionamento dell'Istituzione.

Un decreto sulle pagine dei giornali

Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha decretato in data 10 corr. quanto segue:

Art. 1. Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nell'*Osservatore Triestino* i giornali dovranno pubblicarsi in un numero di pagine non superiore a quattro, eccetto due volte per settimana in cui potranno pubblicarsi a sei facciate. Quelli di detti giornali che hanno una superficie di stampa non superiore a 18 decimetri per facciata, sono autorizzati a pubblicare sino a tre numeri settimanali a sei facciate.

Art. 2. Il prezzo di cessione ai rivenditori di giornali quotidiani e degli altri periodici che dovranno essere posti in vendita a lire 0.20 alla copia, non potrà essere inferiore a lire 16 per ogni cento copie.

Art. 3. Le contravvenzioni alle disposizioni cui all'art. 1 del presente decreto, saranno punite a norma del precedente decreto Commissariale in data 22 aprile u. s. n. 082-1321.

Saranno punite, invece, a norma dell'articolo 8 del R. Decreto 22 aprile 1920 n. 507, le contravvenzioni alle disposizioni dell'articolo 2.

Colonia marina del Fascio Triestino di combattimento

Il Fascio Triestino di Combattimento, rispondendo all'appello di Fiume, raccolse al principio dello scorso marzo trenta bambini fiumani, riunendoli in una colonia marina che trovò simpatica accoglienza a Portorose, per cura di quella Società degli Alberghi. Alle spese di vitto hanno provvisto generosamente gli armatori triestini, a tutte le altre spese, compreso quelle del completo vestiario, hanno sopperito le offerte private seguenti:

Fascio lire 100; Cavalieri della morte lire 1235.50; Loggia Trento-Trieste lire 500; Banca Commerciale Triestina lire 300; Banca di Credito Popolare lire 100; conte S. Segrè lire 500; signora Venezian-Benussi lire 2103.85; N. N. lire 3.000; raccolte dalla signora Chiozza lire 1005; raccolte dalla signora Arch lire 320; totale lire 9164.35.

La colonia è diretta con amorevoli cure dalla signorina Antonia Alessandri colla collaborazione della Commissione di patronato composta delle signore Iole Chiozza, Silvia Arch, Lia Biasioli, Alma Tamaro, Anita Zoratti, Carmela Timeus.

Dalla vita sana e tranquilla, dal vitto abbondante i bambini hanno tratto grande giovamento. Le assidue cure prodigate loro hanno sortito effetti notevoli, facendo della colonia del Fascio una colonia modello per educazione e spirito patriottico.

Alla fine della settimana la colonia si scioglie, non potendo più rimanere a Portorose, e i bambini saranno restituiti alle loro case.

Se tuttavia qualche famiglia desiderasse ospitarne qualcuno a Trieste o in provincia, per qualche tempo, è pregata di rivolgere immediatamente richiesta al Fascio Triestino di Combattimento, via del Pozzo Bianco N. 9, telefono 351.

Il programma del congresso d'igiene

Il congresso d'igiene è definitivamente fissato per il giorno 14. Alle ore 10 avverrà l'inaugurazione nella Sala della Filarmonico-Drammatica mentre i lavori del congresso si svolgeranno nella Sala della Biblioteca dell'Ospitale civico, ove l'Associazione Medica tiene la sua sede.

Il giorno dell'inaugurazione del congresso, alle ore 11, il Commissario del Comune conte Noris offrirà ai congressisti un vermouth d'onore al Museo Revoltella.

Il giorno 15, alle ore 18, S. E. il comm. Mosconi offrirà un ricevimento ai congressisti i quali saranno pure invitati pel giorno 18 ad una escursione in Abbazia.

E' progettata una gita a Portorose.

Un'artistica monografia storica del Lloyd triestino

La direzione del Lloyd ha pubblicato una magnifica monografia contenente la storia della Società dal 1836 al 1920, ornata da nitide illustrazioni. L'opera dovuta alle officine dell'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo è anche una pregevole affermazione dell'industria artistica nazionale. Dell'edizione, che dovrà essere diffusa in tutto il Regno, nel resto dell'Europa e nei più lontani paesi, tradotta in inglese, francese e tedesco, verranno consegnate copie speciali di gran lusso ai Sovrani ed ai Principi di Casa Savoia, ai Ministeri e alle più alte e spiccate personalità dello Stato. Ne riparleremo diffusamente.

Le condoglianze del Comune per la morte del cav. Budinich

A nome del Comune, il conte Noris ha spedito il seguente telegramma di condoglianza alla famiglia del cav. Clodoveo Budinich, testè decesso a Lussingrande.

A nome del Municipio triestino partecipo al vivo dolore della famiglia e della città natale di Clodoveo Budinich, stato per lunghi anni membro operoso e nobile ornamento di questo Consiglio Comunale. Firmato: Noris.

Nell'adunanza della Deputazione di Borsa il presidente comm. Vittorio Venezian commemorò il cav. Budinich ricordando le sue benemerenze.

Il servizio degli chèques e degli assegni postali nella Venezia Giulia

Oggi è giunto nella nostra città il grande ufficiale comm. Giuseppe Grebborio, direttore generale dell'Ufficio speciale per le terre redente al Ministero delle Poste, per istituire e ordinare il servizio degli cheques e degli assegni postali.

Comunicazioni fra Vienna e Trieste via Lengatico

La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica: Da oggi in partenza da Vienna e da domani in partenza da Trieste la comunicazione coi direttissimi 3-689 (arrivo a Trieste: alle 21,35) e 690-4 (partenza da Trieste: alle 6,15) si effettuerà, anzichè due, tre volte la settimana: il lunedì, il mercoledì e il venerdì da Vienna; il martedì, il giovedì e il sabato da Trieste.

L'Unione Magistrale Triestina ci comunica che i maestri della scuola complementare di Capodistria, per non essere state accolte le domande da loro presentate quattro mesi fa, han deciso lunedì scorso di abbandonare dimostrativamente la scuola.

× I candidati all'esame di abilitazione decisero di presentare la domanda per l'esame e di domandare l'apertura di un corso di preparazione, ma di non presentarsi all'esame il primo di luglio, se il Governo centrale non avrà risposto favorevolmente al memoriale presentato e specie al punto che riguarda il valore giuridico dell'attestato di abilitazione.

× La Direzione dell'U. M. T. tratta col Comune la questione dei maestri specialisti.

Monte di Pietà. Stamane e dopopranzo saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 145 dal numero 1801 al n. 3700.

Si uccide per non poter pagare il padrone di casa

Alle ore 21 di ieri sera Giuseppe Kosca, di anni 40, capo operaio in un Hangar dei Magazzini Generali del Punto Franco, fu veduto entrare nell'atrio della sua abitazione, nella via Scussa, n. 8. Giuseppe Kosca aveva una stanza mobiliata presso la famiglia Macacek.

Però Giuseppe Kosca non salì al piano superiore. Si fermò nel pianerottolo. Qualche minuto dopo si udì un colpo di rivoltella.

Era l'epilogo di una penosa e cupa tragedia intima. Il capo operaio dei Magazzini Generali, era debitore da diversi mesi della pensione dovuta al padrone di casa. E il Kosca era assai preoccupato di questa situazione e da più giorni andava chiedendo da ogni parte denaro, per sottrarsi ai suoi imbarazzi. Ma, non ostante la migliore volontà, non era riuscito a procurarsi neppure un soldo e, forse, non è da escludersi che, mentre percorreva la strada per far ritorno a casa, pensasse con terrore all'incontro inevitabile che avrebbe dovuto avere col suo padrone.

Nel mattino, infatti, il Kosca aveva ricevuto una specie di ultimatum. «O voi portate il denaro dovuto, o sloggiate sull'istante». E il padrone era ad attenderlo nella sua stanza per vedere posta in esecuzione la intimazione contenuta nell'uno o nell'altro corno del dilemma. Non essendo riuscito a trovare la somma necessaria, il Kosca si risolse a ricorrere all'estrema ratio di un colpo di rivoltella.

Alla detonazione scesero tutti gli inquilini del fabbricato. Il capo operaio fu trovato nel pianerottolo, steso a terra, con il viso coperto di sangue. Il proiettile era penetrato nella scatola cranica e la morte era stata istantanea. Accorse il dott. Zennaro della Guardia Medica, ma esso non ebbe che a constatare il decesso.

Meravigliò il fatto che vicino alla salma non fu trovata la rivoltella, di cui il suicida si era servito: ma sembra che essa fosse raccolta da un fratello di lui.

Le minaccie del signor Susta

Lorenzo Susta doveva essere, ieri sera, certamente brillo. Altrimenti non si comprenderebbe perchè si sia abbandonato ad un numero così rilevante di stravaganze e di eccessività.

Lorenzo Susta è un buon uomo, semplice, parsimonioso e lavoratore. E' solo ed abita nella via del Molino a Vapore, n. 3, nella casa di Bruno Postogna, d'anni 20, ferroviere elettricista.

Fino a ieri sera non aveva mai dato motivo ad alcuno di lagnarsi del suo contegno. Rincasava di buon'ora, non sembrava che fosse soverchiamente dedito al vino: in una parola serbava una irreprensibile condotta. Ma ieri sera, di schianto, le cose mutarono. Aveva Lorenzo Susta motivo di lagnarsi di Bruno Postogna? Attese, per fare le sue rimostranze, che i fumi dell'alcool gli dessero quel coraggio, che, in condizioni normali, non avrebbe mai trovato? Oppure è vero, ancora una volta il motto sapiente: «in vino veritas»? Qualcuna di queste supposizioni può essere esatta. Sta il fatto che, quando alle ore 23, Bruno Postogna rincasò, si trovò improvvisamente di fronte a Lorenzo Susta, fremente e minaccioso. Non eravi stato alcun pretesto; non si era verificata alcuna questione: tuttavia Lorenzo Susta si avventò contro il suo padrone di casa, col proposito di annientarlo. E dalle minacce, passando all'azione lo afferrò per il collo deciso a non più lasciarlo. In casa ci fu subbuglio. Tutti i parenti elevarono urla come ossessi: e ci volle del bello e del buono a sottrarre Bruno Postogna dalle mani del suo avversario, terribili come artigli.

Nè il Susta fu ancora contento: perchè, pochi minuti dopo, tornava alla carica, ma questa volta furono chiamate le guardie regie e l'energumeno, afferrato dagli agenti, fu accompagnato in Questura.

Urto fra un tram ed un camion

Tre feriti

Come pubblicammo nel *Piccolo della Sera*, iermattina verso le 9 il camion militare n. 13513, scendendo dalla via Torre Bianca, svoltò in via Trenta Ottobre, quando sopraggiunse il tram n. 41 che da Roiano va in via Sette Fontane. Il frenatore non fece in tempo di fermare il tram, che cozzò quindi contro il camion, gettandolo sul muro del Commissariato Civile.

Fortunatamente la spinta non fu forte, e non si hanno a deplorare perciò feriti gravi. Il camion portava alcuni carcerati da via Coroneo al Tribunale militare. Riportarono contusioni leggere i carabinieri Luigi Drenosso ed Antonio Sentini e il carcerato Annunziato Macrì; la vettura tramviaria ebbe i vetri rotti.

I tre feriti furono condotti alla Guardia Medica dove il dott. Coglievina prestò loro le cure del caso.

La scomparsa di un fuochista del "Siraly,,

Domenica sera, verso le ore 22,30, il fuochista del piroscafo «Siraly» Ermanno Kusmann, d'anni 38, fu Giuseppe, da Fiume, si allontanò da bordo, vestito di traliccio turchino, col costume di lavoro, dicendo che si recava in un'osteria vicina, per vuotare un bicchiere di birra. Da quella sera il Kusmann non si fece più rivedere a bordo, e il capitano, non vedendolo riapparire, sospettando che a lui fosse accaduta qualche disgrazia, si affrettò a comunicare la notizia all'autorità. Si ritiene che il Kusmann, in istato di ubriachezza, sia caduto in mare, nell'atto di ripresentarsi a bordo, e sia annegato. Questa ipotesi viene avvalorata dal fatto che il Kusmann doveva riscuotere alcune centinaia di lire dal comando di bordo, e perciò tanto più inesplicabile rimane la sua assenza.

Il Kusmann, come abbiamo detto, era sceso di bordo in giacca e calzoni bleu, da lavoro. Chi sapesse qualcosa di lui è pregato di darne avviso alla Capitaneria del Porto.

Sei mila lire di oggetti rubati in una abitazione. In merito alla notizia sul furto commesso sabato notte nella villa Holt in vicolo S. Vito, siamo pregati di rilevare che Luigi Covacich giardiniere e Rosa Vandonich cuoca da molto tempo al servizio dei Holt, non entrarono per niente nella faccenda; solamente furono chiamati dai carabinieri per dare alcune informazioni sulla scoperta del furto.

Esercenti in contravvenzione. In questi ultimi giorni, dal pattuglione di vigilanza annonario — istituito dal Commissariato Generale — furono messi in contravvenzione 50 esercenti per aver venduto dei generi alimentari a prezzo superiore a quello stabilito dal Governo: 10, per mancata indicazione dei prezzi sulle merci in vendita; 2, per aumento arbitrario di prezzi sui manufatti. Dallo stesso pattuglione furono sequestrati per 618 sacchi di riso avareato.

Un denutrito. Iersera, verso le ore 23, alcune persone, che passavano per la via del Lazzaretto vecchio, accanto allo stabile segnato col n. 9, scorsero a terra un giovane il quale si trovava in istato di esaurimento. Interrogato, disse di essere Giovanni Andennoni, d'anni 16, da Tarcento (Udine) di passaggio per la nostra città. Dichiarò di non aver mangiato da quattro giorni non avendo potuto trovare occupazione. Con l'autoambulanza della Guardia Medica fu trasportato all'ospedale.

Da una pattuglia di P. S. furono arrestati ierl'altro undici individui sospetti, trovati in giro per la città, privi di documenti. Fu arrestato pure certo Enrico Pomè, di anni 29, da Milano, dietro mandato di cattura del Tribunale di Milano. Il Pomè deve scontare due anni di reclusione per spendita di biglietti falsi.

Percossa dal marito. Ieri nel pomeriggio si recò a farsi medicare alla Guardia Medica Maria Valmarin, di anni 30, abitante in via Molingrande n. 20, la quale aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, prodottale dal marito il quale era rincasato ubriaco.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Togliamo dal *Sole* queste considerazioni sullo sciopero dei Bancari: Questa fine di sciopero è triste. Appunto perchè è triste che elementi, ai quali abbonda intelligenza, buon senso, conoscenza degli affari, si siano lasciati così deplorevolmente e leggermente trascinare dai metodi e con gli scopi dello scioperaiolismo piazzaiuolo di politicanti desiderosi di arrivismo e indifferenti in sostanza agli interessi di classe.

Il comunicato delle quattro banche pubblicato iermattina, lumeggia chiaramente questa situazione. Esso comincia con l'escludere la possibilità di rinnovare discussioni con la Federazione dei Bancari. Ma precisa, in un ultimo capoverso che le Banche non intendono con ciò colpire il principio di organizzazione; anzi riconosceranno volentieri una Federazione che si costituisca fra il personale dei quattro Istituti stessi e dia garanzia di rappresentare gli interessi dei loro 20.000 impiegati.

In altri termini, è lungi dalle Banche il pensiero di voler sopraffare, o coartare, il diritto di associazione nel loro personale. Esse intendono però che l'Associazione rappresenti veramente ed effettivamente tutto, o la grande maggioranza del personale stesso. La Federazione attuale ha commesso gravi errori di metodo e di principio: per ultimo quello di aver affidato la propria causa alla Camera del lavoro ed alla Confederazione generale del lavoro, dopo avere invocato invano il Governo ad intromettersi arbitrariamente per dare colore di imposizione a ragioni che di per se sole non avevano forza di persuasione, dopo avere prima ed altrettanto invano invocato la pubblica opinione, che non si è lasciata ingannare da artificiose deformazioni del vero.

Oltre a tutto questo, la Federazione rappresenta, del Personale delle quattro grandi Banche troppo più e troppo meno.

Troppo più, perchè essa comprende anche gli impiegati delle piccole Banche ed i Banchieri privati con troppo diverse condizioni di carriera, di stipendio, di aspirazioni non equiparabili e non confondibili in un medesimo programma.

Troppo meno, perchè dei 20.000 bancari neppure la metà erano organizzati in essa, e di questi una gran parte ha dato segno chiaro, esplicito e formale di dissentire tornando al lavoro e giungendo, molti, sino a dare le loro dimissioni: tutti poi facendo comprendere che l'Ente non rappresenta più la volontà dei suoi mandanti come non l'ha interpretata sin dal principio nell'impostazione e nella condotta dell'agitazione. Dei rimasti, parecchi, i più, si tengono fedeli all'impegno preso, benchè non manchino di lagnarsi non equivocamente di essere stati ingannati circa la portata dell'impegno stesso: tuttavia, una superstizione della quale non vogliamo fare giudizio, li ha legati sinora col vincolo che disconoscono ed al quale imprecano senza infingimenti.

Così essendo, è chiaro che la Federazione non rappresentava più neppure una valutabile minoranza degli interessati, ed il trattare con essa avrebbe avuto per unico scopo il salvataggio morale — ormai compromesso — dei suoi dirigenti, mentre avrebbe significato una trascuranza non ammissibile dei diritti e delle ragioni di quella grande maggioranza che nella Federazione, o non ha mai riconosciuto, o più non riconosce la reale rappresentanza dei suoi desideri.

Che le Banche preventivamente riconoscano quell'Ente che domani sia per sorgere o rappresentare collettivamente ed organicamente il loro Personale è lodevole e dimostra come non si voglia che nessuno degli uomini che lo dirigono camminasse a ritroso dei tempi. Può deplorarsi che organizzazioni siffatte escano dal loro campo e si facciano trascinare da interessi non di classe e oltre confini prettamente economici, o di tutela dei diritti contrattuali.

Ma non può assolutamente ammettersi che esse pretendano di trattare come mandatarie in nome di masse che a loro con i fatti e con le parole, hanno denegata la fiducia e ritirato il mandato.

Frattanto la serietà mostrata delle Banche in questa battaglia dà certezza che Esse sapranno non abusare della vittoria e rendersi conto che anche tra i rimasti fuori dagli uffici sino all'ultimo non è piccola la percentuale degli illusi, degli ingannati e dei superstiziosi, i quali credono che un impegno estorto, o carpito li leghi sino al suicidio come già si legavano i fedeli al vecchio della montagna nel torbido medioevo dell'Islam.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si porta a conoscenza del pubblico che fino a revoca rimane sospesa l'accettazione di merci e passeggeri per gli scali di

POTI e BATUM

LA DIREZIONE GENERALE

Consorzio Triestino fra Albergatori Trattori ed Osti
Consorzio Triestino fra Caffettieri

Tutti i Signori consortisti sono invitati ad intervenire alla

Assemblea Generale straordinaria

che verrà tenuta **oggi 12 Maggio 1920 alle ore 4 pom.** nella **Sala Fenice, via San Francesco 5**, per comunicazione del pattuito contratto di lavoro e per stabilire definitivamente la percentuale spettante ai camerieri nei locali di trattoria ed osteria di III e IV rango.

I Presidenti:
R. Paschiera, G. Cesareo

Diffida

Carboni Nazionali ed Esteri

La ditta **G. MAESTRO** avverte i Signori Consumatori della **Litantrace Ribolla** e della **Saen Abis** di sua esclusività che per ottenere Prodotti originali e genuini della miniera devono rivolgersi unicamente presso la propria sede: via S. Nicolò 2, telefono 2659.

"MEROPE,, DI ROMA ALL'HOTEL SAVOIA nei giorni 13-14-15 maggio, espone una ricca collezione di cappelli e vestiti.

Navigazione Libera Triestina
Società in Azioni
TRIESTE

Aumento del Capitale sociale

Vista l'autorizzazione impartita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea Generale degli Azionisti dal 3 maggio 1920, si procede al **deliberato aumento del Capitale sociale da nominali Lire it. 50.000.000 a Lire it. 80.000.000**, sancito con decreto del R. Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia di data 8 maggio 1920, N. 645.3161 Ind. Uff. VI mediante emissione di 75.000 nuove azioni, dal N. 125001 al N. 200000, da Lire 400.— nominali, con godimento dal 1 luglio 1920, cioè della metà del dividendo delle vecchie azioni. A norma dell'art. 6 dello statuto sociale, 25.000 azioni vengono offerte agli attuali azionisti, a ragione di un'azione nuova per due azioni vecchie presentate, **al prezzo di Lire it. 400.— il pezzo**, da versarsi in contanti. Le rimanenti 12,500 sono state collocate con relativo agio, a favore delle riserve sociali, presso un sindacato di garanzia, giusta deliberazione dell'Assemblea succitata.

Il diritto di prelazione dovrà venir esercitato dagli attuali azionisti, a pena di decadenza, **dal giorno 14 al giorno 21 giugno 1920**, verso presentazione delle azioni vecchie, elencate su apposita distinta a firma del presentatore, a Trieste presso la Cassa Sociale in Via Mercato vecchio 2, e presso la Banca Italiana di Sconto, Sedi di Trieste, Genova, Milano, Roma e Torino. A Fiume presso la Banca Italiana di Sconto, Sede di Fiume o presso la Banca Popolare Fiumana. A Vienna presso lo Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio e Industria o presso la Filiale della Banca Adriatica.

Gli azionisti dovranno versare Lire it. 400.— in contanti per ogni nuova azione, all'atto della presentazione, verso ritiro di un certificato provvisorio, intestato a nome dell'optante, verso resa del quale saranno a suo tempo consegnati i titoli relativi.

Le azioni non optate o non ritirate dagli azionisti verranno assunte dal sindacato di garanzia.

Trieste, 12 maggio 1920.

Il Consiglio di Amministrazione.

Riproduzioni del presente comunicato non vengono onorate.

Società Anonima
LIGURE TRASPORTI INTERNAZIONALI
GENOVA
Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Il piroscafo sociale

"A. VESPUCCI,,

giungerà qui il 15 corr. proveniente da Barcellona, Marsiglia, Genova.
Caricherà per la SICILIA ed oltre.

Informazioni presso la
S. A. Ligure Trasporti Internazionali
FILIALE DI TRIESTE
Via Pier Luigi da Palestrina 10, telef. 24-06

PROSSIMA RIAPERTURA DEL
Sanatorio Dr. Szegö
per infermi e convalescenti
BAGNI DI CURA E DI MARE
Servizio inappuntabile - Informazioni presso la
Direzione dell'Istituto in Abbazia.

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
Apparecchi ortopedici portatili. Cure elettriche e meccaniche per parafisi, fratture, scoliosi ecc.
8-12 Telefono 8-22 15-17

LA MODA
all'HOTEL "SAVOIA"
La **MAISON SANGUIGNI e Lupi** di Ro[ma] avverte la sua Spett. Clientela che esp[one] nei giorni 13, 14, 15 corr. la sua ricca [col]lezione di modelli primaverili delle prim[e] Case di Parigi.

N. 466 X. S. NERESINE, 6 maggio

Avviso di Concorso

A tutto 30 maggio 1920 è aperto il corso al posto di medico comunale con ra condotta con sede a Neresine.

A questo posto va congiunto l'anno rario di lire 6000 (seimila) e il diritto di nere un armadio farmaceutico.

Gli aspiranti dovranno presentare guenti documenti:

1. *Certificato comprovante di essere tinente ad uno dei Comuni delle terre denti oppure cittadini appartenenti alla chia Italia.*
2. *I concorrenti non pertinenti nè terre redente nè a uno dei Comuni di vecchia Italia, dovranno presentare un tificato comprovante di aver optato per cittadinanza italiana.*
3. *Certificato di penalità di data non teriore ai sei mesi avanti l'apertura concorso.*
4. *Diploma di laurea in medicina.*
5. *Atto di nascita comprovante l'età superiore ai 40 anni.*

Non è apposta alcuna condizione di mite massimo di età per i concorrenti abbiano prestato servizio in altre condotte salvo l'accertamento dell'idoneità fisica concorrenti.

6. *Atto di sanità fisica.*
7. *Tutti quegli altri titoli che possono comprovare la capacità del concorrente.*

Le istanze saranno da presentarsi al Municipio di Neresine entro il termine stabilito.

DAL MUNICIPIO DI NERESINE
Il Commissario straordinario:
Cav. M. A. Bracco

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 18 maggio 1920, alle ore sulla Banchina Cesareo Console, nel Porto di Napoli, avrà luogo la vendita pubblici incanti del carico del piroscafo « MUTLK » consistente in balle di canapa per la maggior parte, nonchè in merci diverse.

Per informazioni dirigersi al Collegio dei Liquidatori Periti, presso il Sig. Mariano Maresca, Via Matteo Schilizzi n. 16, Napoli.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

VILLA ROSA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO
MORFINISMO, ALCOOLISMO
(escluse le forme mentali ed infettive)
Trattamento 606 e 914
RADIOSCOPIA e RADIOTERAPIA
Programma a richiesta.
BOLOGNA - VIA CASTIGLIONE, 130.

ABANO TERME
(Prov. di Padova)
Dal primo Maggio è riaperto il grande
Stabilimento Hotel CORTESE MEGGIORATO
APERTO TUTTO L'ANNO
Riscaldamento naturale - Fanghi Termali - Bagni e Massaggi per la cura della Gotta, Reumatismi articolari muscolari della sciatica ecc.
Trattamento famigliare
Telefono - Telegrafo
Omnibus Stazione Abano a tutti i treni.
Propr. Conduttore **Sartori Luigi**

RICCIONE BAGNI
GRAND HOTEL LIDO
Aperto tutto l'anno. Unico sulla spiaggia, vaste sale a cristalli rimesse à nuovo e la grandiosa terrazza sul mare Adriatico.
Trattamento speciale a tutto il mese Giugno. Comodità moderne. Posta, Telegrafo, telefono vicino all' Hotel. — Garage e servizio automobili.
Conduttore Proprietario
Galavotti Domenico

ABANO TERME
Gran Stabilimento **Hotel TRIESTE**
APERTURA 15 MAGGIO
FANGHI — BAGNI SOLFOROSI
Locale rimesso completamente a nuovo con impianto di termosifone alimentato coll'acqua della sorgente
Propr. Conduttore **R. BREGA & C.**

Villeggiatura invernale - estiva
CIGALE
LUSSINPICCOLO
Pensione Helios
Posizione amena a mezzogiorno sulla sponda del mare - Saloni - Luce elettrica - Caloriferi - Bagni caldi - Cucina rinomata - Clima mitissimo - Gite in barca - Prezzi modici

Offronsi a **buon prezzo ad a pronta esecuzione: bottoni d'acciaio** in tutte le dimensioni, **cinghie ed occhielli per uose, fornimenti da cavallo** d'ogni sorta, come pure **articoli da tappezziere, sellaio, coreggiaio carrettiere**
Ditta in commercio all'ingrosso
MARUSSIG & SCHNEEBERGER
GRAZ
Cercasi per singole provincie corrispondenza italiana e tedesca.

Una grave rissa

Una grave risse si accese ieri sera, verso le ore 1,30, nell'interno dell'osteria dell'Inferno, sita in via delle Zudecche, fra alcuni avventori del locale.

Verso quell'ora, entrarono nel locale il bracciante Nicolò Polumbo, d'anni 50, abitante in via delle Settefontane n. 18, ed un suo genero, il carrettiere Benedetto Dimeo, d'anni 25, abitante in via S. Marco n. 33. I due operai si sedettero ad un tavolo in un angolo della bettola ed ordinarono un bicchiere di vino. In quel momento due gruppi avversari di clienti cominciarono ad altercare.

Ben presto anche il Polumbo ed il Dimeo si trovarono coinvolti nella rissa, che minacciava di prendere vaste proporzioni. Intervenne allora l'oste, il quale invitò i contendenti ad uscire dal locale. Sulla strada il Polumbo ed il Dimeo si trovarono di fronte ai due fratelli Giovanni e Mario Piguattaro, due focosi abruzzesi, i quali in compagnia di un terzo individuo si scagliarono contro il Polumbo ed il genero di quest'ultimo. Seguì un breve tafferuglio, a sedare il quale intervennero per fortuna alcuni carabinieri che divisero le due parti avversarie.

Apparentemente rappacificati i rissanti si separarono: il Polumbo ed il Dimeo si diressero verso la piazza Goldoni per imboccare la Galleria di Montuzza, mentre i due fratelli Piguattaro ed il terzo individuo, che si trovava con essi, si diressero verso la piazza Garibaldi per imboccare la via del Bosco. I due gruppi, però si incontrarono più tardi in via S. Marco, allo sbocco della seconda Galleria. Il Dimeo era appena uscito dalla Galleria e stava dando la buona notte al suocero, allorchè scorse i due fratelli Piguattaro che stavano attendendo davanti allo sbocco della Galleria. Allora la questione si riaccese. Dalle parole si passò rapidamente a vie di fatto, fino a che uno dei Piguattaro, estratto un coltello, si avventò contro il Dimeo ferendolo al costato destro. In aiuto del genero, intervenne il Polumbo, il quale con un temperino riuscì a ferire leggermente uno degli avversari e precisamente lo sconosciuto, rimanendo però ferito anch'esso al braccio destro.

Le grida dei rissanti richiamarono l'attenzione di due carabinieri i quali accorsero in aiuto dei feriti, mentre i Piguattaro e lo sconosciuto, che era rimasto ferito leggermente, si davano alla fuga.

Fu tosto telefonato alla Guardia Medica per l'invio sul luogo di un sanitario. Accorse sul posto il dottor Zennaro il quale riscontrò al Polumbo una ferita di punta e taglio al braccio destro ed al Dimeo una ferita di punta e taglio al costato destro.

Furono trasportati entrambi all'ospedale.

Una squilibrata. Iersera verso le ore 23,30, le guardie di finanza alla barriera daziaria sulla strada nuova di Poggioreale, udirono delle acute grida di donna. Impressionati i doganieri, ispezionarono i dintorni e scorsero una povera donna la quale, strappandosi i capelli, dava in ismanie. I doganieri compresero trattarsi di una povera pazza per cui tentarono di persuaderla a seguirli nel vicino posto di guardia. La disgraziata, alla vista delle guardie, si lanciò contro una di esse tentando di prenderla per il collo. Ci volle del bello e del buono per trattenere la povera squilibrata. Fu chiesto l'intervento della Guardia Medica e la donna, con l'autoambulanza della benemerita fu trasportata all'ospedale. Da un manuale di stenografia, rinvenutole addosso, si apprese che ella è Paola Gomiser.

TEATRI E CONCERTI

„La rosa di Stambul" di L. Fall al Politeama Rossetti

Un pubblico magnifico per numero e distinzione, iersera, al Politeama Rossetti. Tanto interessamento aveva destato la prima rappresentazione dell'operetta «La rosa di Stambul» di Leo Fall, nuova per noi. Nè l'aspettativa andò delusa, chè lo spettacolo allestito dalla compagnia Bartoli ha soddisfatto il pubblico per bontà dell'esecuzione e l'eleganza e la ricchezza del quadro.

Il libretto, ridotto da Gustavo Macchi dal testo originale tedesco di Brammer e Grünwald, è la storia di una fanciulla turca, chiamata per la sua bellezza «la rosa di Stambul», la quale s'è innamorata d'un misterioso romanziere, Andrea Lery, appassionato fautore dell'emancipazione delle donne musulmane. Ella mai sospetta che Andrea Lery sia il pseudonimo sotto cui si cela l'elegante Gabriel Bey al quale suo padre la manda in nozze, che lei per amore dell'ignoto poeta, rifiuta. Ciò dà luogo ad alcune indovinate situazioni.

La musica di Leo Fall è piena di eleganza e di brio, finemente istrumentata: sebbene non sia certo, questa, la più riuscita creazione del fortunato maestro. Astrazione fatta del valzer dell'atto secondo, della calda frase «Rosa di Stambul, tu sola», l'elaborata partitura non presenta caratteri di particolare originalità; può esser notato inoltre un certo abuso di recitativi cantati.

L'esecuzione fu come abbiamo detto eccellente per merito principale del maestro Ernesto Boheme. Questo giovane direttore si è rivelato ancor meglio che nelle precedenti esecuzioni un concertatore provetto e un animatore pieno di slancio e di energia. Sotto la sua guida pronta e precisa, l'orchestra eseguì, fusa e colorita, la non facile partitura.

In palcoscenico, la Domar e la Fronticelli e lo Zacchetti, l'Orsini e l'Orefice, e tutti gli altri, gareggiarono nel dare risalto ai vari personaggi, riscuotendo a scena aperta e a fine d'atto scroscianti applausi.

Costumi veramente magnifici e una decorosissima cornice scenica, dovuta al pittore concittadino Rossi, completano il divertente spettacolo, del quale cominciano oggi le repliche.

Fenice. Oggi continuano le proiezioni della pellicola «Friquet», che riporta seralmente grande successo.

Eden. Iersera si proiettò per l'ultima volta il commovente dramma di Tommaso Monicelli «Casa che brucia». Il teatro era gremito a tutte le rappresentazioni.

Oggi cominciano le proiezioni della bella cinematografia «Zavorra umana».

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Stasera, alle 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, al terzo concerto del ciclo beethoveniano, Alberto Tadlewski e Gastone Zuccoli eseguiranno, sotto l'auspicio del Circolo di Studi Sociali, la quarta e la sesta sinfonia.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «Friquet», biricchina e simpatica, affascina lo spettatore colle sue vezzose moine e quando, fatta donna, ama e soffre, il pubblico soffre e si agita con lei. Protagonista della film è la più bella fra le belle: Leda Gys. Dalle 17 in poi. Ultima, verso le 22.

Modernissimo. Un pubblico distinto affollò ieri il Modernissimo dove la film «Passa il dramma a Liliput» di Lucio d'Ambra interessò e commosse. Oggi il bel lavoro si replica.

Gran Cinema Savoia. «Il miracolo di San Gennaro», la celebre commoventissima pellicola interpretata da Leda Gys, continua a richiamare pubblico in folla nell'elegante salone del Palace Hotel. Difatti non si vide mai pellicola più meravigliosa!

Teatro Armonia, per spettacoli di Cine, Prosa e Varietà. Oggi, principiando alle 17 precise, con ultimo spettacolo alle 21, «Grande serata bianca» dedicata alle signore e alle signorine. Chi interverrà a questa serata riceverà «gratis» un biglietto d'ingresso al Teatro Eden. Ecco il programma: «Gli effetti dell'ipnotismo», fine e brillante commedia, protagonista Annio Mariotti e Gigi Belfiore. Debutto: «Rita and Hercules», due graziosi bambini di 6 e 9 anni che danzano magnificamente. Gli stessi hanno un «match» di «boxe» che sarà... divertente. «Les Sergis», duetto; Luisella, soprano; Lucy Pagliaro, cantante italo napolitana; Iole Baroni, eccentrica; Ida Fortunè, dicitrice; Feliciello, comico, il beniamino del pubblico: Lux Wampa, danze. Precederà lo spettacolo la magnifica film «Peccatrice bianca».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenz oBartoli. Ore 20,30 (Turno A); «La rosa di Stambul», tre atti di Leo Fall.

Teatro Fenice. Dalle 5 in poi «Friquet» con Leda Gys.

Teatro Eden. «Zavorra umana» con Maria Riario e due episodi del «Mistero della doppia croce».

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). L'orizzontale» con Italia Almirante Manzini.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Noemi», dramma di G. Orlando Vassallo, con Carlo e Olga Benetti.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Passa il dramma a Liliput», di L. D'Ambra.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Notturni» con Claretta Rosay.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio) «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (II. serie).

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 5). «Crispino e la comare» con C. De Riso e varietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'inesplicabile uccisione a Plezzo

(TRIBUNALE MILITARE)

Iermattina, alle 9, nell'aula d'Assise, il Tribunale militare, sezione seconda, riprese il dibattimento contro i soldati Annunziato Macri, Salvatore Orefice e Gaetano Lobruglio, accusati di omicidio volontario; dibattimento che era stato prorogato venerdì scorso, e di cui abbiamo già riferito nel giornale di sabato.

I lettori ricorderanno: Si tratta dell'uccisione del villico Andrea Zorc, nella casa di campagna di lui, a Plezzo, e dell'uccisione del settenne Giovanni Zorc. Il dibattimento, venerdì scorso era stato prorogato per l'assunzione personale di Elisa Comar, cognata di Andrea Zorc. La donna parla il nostro dialetto. Da quanto racconta, il fatto si può ricostruire così:

Il 3 ottobre dell'anno scorso, capitarono nella sua casa, armati di moschetto, i soldati Macri e Orefice. Dissero di dover fare una perquisizione, perchè cercavano un disertore. Visitata la casa, essi non vi trovarono nulla di insolito e se ne andarono. La sera dopo ricomparvero. Erano questa volta col Lobruglio, che non aveva fucile, e che dissero il disertore da loro il giorno prima cercato. La Comar offerse loro da mangiare ed essi non accettarono l'offerta. Presero soltanto, dopo insistenza della donna, delle noci e delle pere. In casa, oltre alla Comar, c'era la suocera di lei, settuagenaria, e il cognato Andrea Zorc, guercio, invalido di guerra. In una stanza dormivano due figliuoletti della Comar: l'uno di sei anni e Giovanni, di sette. Più degli altri parlava l'Orefice, il quale si lagnava di dover continuare il servizio militare; mentre giù, nella lontana Sicilia, lo attendevano la moglie e i figli. Anche la Comar fece le sue confidenze, dicendo di essere rimasta vedova perchè il marito era morto in guerra lasciandole i due figliuoli che dormivano nella stanza. Andrea Zorc eccitava la cognata ad offrire ai soldati qualche uovo o del latte, ed ella portò sul tavolo al quale erano lo Zorc ed i soldati, una tazza di latte. I soldati avevano chiesto di dormire; e, poichè di letti in casa non ce n'era d'avanzo, fu offerto loro di riposarsi nel fienile. Ad un tratto, l'Orefice, che aveva il fucile fra le ginocchia lo mise ad armacollo e disse:

— Su, andiamo, sì o no? — e, in ciò dire, pestava i piedi.

— Che cosa dicono? — chiese lo Zorc alla cognata, ed essa lo informò che i soldati dicevano di andarsene.

Invece il Macri afferrò il fucile e sparò contro lo Zorc che gli sedeva dirimpetto. La donna vide il cognato reclinare la testa e comprendendo ch'era morto, gridò verso la soffitta dove dormiva la suocera: «Mamma Andrea xe morto!» e la vecchia corse giù. In quella il lume si spense. La Comar aveva fatto in tempo a spingere la suocera nella stanza dove erano i fanciulli. Chiusa la porta di comunicazione, tirò il catenaccio. La donna udì due spari ancora che forarono la porta e battere col calcio dello schioppo contro la stessa. Impressionata, pensando che ai fanciulli non avrebbero fatto del male, la donna scappò per altra uscita e corse a chiamare aiuto. Quando, dopo circa mezz'ora, tornò a casa, i soldati non c'erano più. La seconda disgrazia però era già avvenuta prima che la donna fosse scappata di casa. Uno dei proiettili, forata la porta, aveva colpito il figlio di lei, Giovanni, che la donna trovò morente.

— Mamma, dammi da bere! Ho sete! Non toccarmi! — disse egli, e poco dopo era morto.

Pres.: Ma quale sarebbe la causa che possa avere spinto costoro a commettere il misfatto? Hanno rubato qualche oggetto?

Teste: No. No i ga ciolto gnente de gnente.

— Hanno fatto forse qualche proposta galante a lei?

— No. I se gaveva comportado de omini onesti.

— Ma allora, come si spiega l'azione del Macri?

Teste: In paese i diseva che la domenica prima el Macri el iera in una festa de balo. No i lo gaveva lassado balar, e xe scopiada una barufa e par che 'l Macri sia stado bastonado e anzi el gavessi dito de volerse vendicar.

Pres.: E il cognato di lei era a quella festa da ballo?

— No. Lui no 'l andava mai a balar.

La ricerca della causale

E' questo il tema di tutto il processo. Si cerca con tutti i mezzi di scoprire la causa che avrebbe spinto a tale eccidio. Al processo, l'Orefice, che prima negava di essere stato della comitiva, dichiarò poi che il Macri lo aveva invitato ad una caccia alla volpe. Entrambi avevano celato in una trincea abbandonata degli austriaci, i propri fucili, che presero seco il venerdì 3 ottobre. Più tardi il Macri e l'Orefice dissero che si recarono in casa dello Zorc per cercare della biancheria che pretesamente sarebbe stata rubata al Macri. Sta il fatto che il Macri avrebbe avuto dei litigi con dei borghesi di Plezzo, ma lo Zorc non c'entrava.

Lo scontro dell'autocarro dei detenuti

Come riferimmo già nel *Piccolo della sera*, iermattina, quando l'autocarro che trasportava i detenuti delle carceri di via del Coroneo in Tribunale, passava da via Milano in via XXX Ottobre, avvenne uno scontro con la vettura tramviaria N. 41, frenata da Antonio Angelini. Il cozzo fu formidabile, poichè il brigadiere dei carabinieri Domenico Marsala, che era sull'autocarro, fu sbalzato fuori. Per buona sorte, al momento in cui ricevette la spinta, il brigadiere s'aiutò slanciandosi in groppa ad un cavallo di un carro che c'era lì presso, chè, altrimenti sarebbe precipitato a terra. Rimase così incolume. I carabinieri Bonnazzo e Santini, invece, riportarono leggere lesioni, e l'arrestato Annunziato Macri delle contusioni al basso ventre. Ebbero tutti le necessarie cure dal dott. Coglievina della Guardia medica. Il frenatore afferma di aver frenato il carrozzone tramviario appena accortosi del pericolo; ma, disgraziatamente, il freno non funzionò.

Gli accusati

Come dicemmo già, l'accusato Lobruglio è ormai più teste che imputato. Il Macri si mantiene recisamente sulla negativa. Dice che gli altri due accusati erano in cella assieme e si sono accordati per rovinarlo.

Pres.: E la teste Comar? Essa non era certamente in cella, nè con voi nè con loro!

Il confronto fra il Macri e l'Orefice riesce una penosa ripetizione di quanto avvenne all'udienza di venerdì.

Macri: Sei stato tu a sparare.

Orefice: Hai sparato tu, e non io, infame lazzarone.

— Infame sei tu, che dici il falso!

— Tu, sei falso! Tu ci hai rovinati!

— Briccone!

— Assassino!

E il Macri, furente, è per slanciarsi contro l'Orefice, ma i carabinieri gl'impediscono di toccarlo e lo costringono a riprendere il suo posto sulla scranna.

Dopo il delitto

l'accusato Lobruglio riprese il suo posto in baracca. La Comar, recatasi il giorno dopo con i carabinieri in cerca dei colpevoli, destò l'allarme e il Macri e l'Orefice, con la tradotta, presero la via di Udine e vennero a Trieste. Qui il Macri fu arrestato. L'Orefice, rifugiatosi in Sicilia, vi fu scoperto nel gennaio di quest'anno. Gli è che la Comar aveva riconosciuto l'Orefice e il Macri da fotografie che essi, fuggendo, avevano lasciato nella loro baracca. Oggi essa riconosce tutti tre personalmente; il Macri anche perchè ha sulla faccia un segno speciale.

Pres.: Vedete, Macri? La donna già allora descrisse che avevate il segno sulla faccia, come lo avete ancora.

Macri: Io non ho mai avuto segni.

Pres.: Già, dimenticavo! Voi negate anche la luce del sole, per partito preso.

Durante l'udienza pomeridiana, dopo la requisitoria del P. M., il Macri si lascia cadere sul pavimento e dà in convulsioni.

Pres.: Andate là! Abbiamo veduto che vi siete gettato sul pavimento da solo.

Tuttavia è chiamato il dott. Zennaro di ispezione alla Guardia medica, il quale trova il Macri già ricomposto.

Requisitoria

L'udienza pomeridiana si apre con la requisitoria del P. M. avv. mil. cap. Manassero, il quale esordisce col dire che gli accusati Orefice e Macri appartengono a quella categoria d'individui che si deve segregare dal consorzio umano, poichè non accettano le condizioni della vita civile. Inutile è il ricercare la causale, poichè non esiste. Si tratta d'individui tristi, nati per il male, anche là dove non c'è ragione di commetterlo, anche senza un vantaggio qualsiasi. Essi uccisero per uccidere, in quella casa, come avrebbero ucciso in altra casa se vi fossero capitati, così, per pura malvagità. L'oratore ricorda come gli accusati furono accolti in casa della Comar; con la fiducia in lei e in tutti i famigliari ispirata dal contegno esemplare, amichevole, paterno di tanti soldati che portano la divisa onorata italiana che sostarono a Plezzo. Disgraziatamente, non tutti sono eguali e i due accusati, commettendo il misfatto, dimostrarono l'indegnità di portare la divisa che indossano. Con solide argomentazioni riassume le circostanze processuali dalle quali, secondo lui, emerge positivamente che il Macri sparò contro Andrea Zorc, e dall'Orefice, oppure da entrambi fu sparato poi attraverso la porta nella stanza dove s'erano rifugiate le donne, e dove sapevano che erano i fanciulli. Conclude domandando la fucilazione del Macri e dell'Orefice. Per il Lobruglio, la cui condotta lascia a desiderare, non trova provata la partecipazione e chiede assoluzione per non provata reità.

Le arringhe dei difensori.

Il compito più grave fra i difensori lo ha l'avv. Bruno Matosel-Loriani, che difende il Macri il quale uccise Andrea Zorc e con straordinaria cocciutaggine negò anche le circostanze più evidenti. Con il suo solito ardore, il difensore tende tuttavia a scagionare il Macri. Delinquenti e malvagi ce n'è in tutto il mondo — dice l'oratore — e non occorre cercare, come nel caso presente, se anche da noi, come dappertutto, ci sono assassini anche a scopo di rapina. Fortunatamente, invece, nel caso di questi siciliani lo scopo del lucro manca affatto e vi manca anzi affatto qualsiasi causale. E che cosa, dunque, si può dedurre se non che si tratti di un caso di demenza precoce? Su questo tema il difensore s'intrattiene a lungo, corroborando i propri asserti con spiegazioni di fatto e rilevando come su questo dubbio abbia esso chiesta la perizia mentale che fu negata. L'azione, del Macri o di chi si voglia non può minimamente tangere l'onorabilità e la squisitezza d'animo del complesso di coloro che vestono la divisa del soldato d'Italia, che l'oratore stesso si gloria d iavere indossato. Si tratta di un uomo anormale, di un pazzo, chè tale è il Macri e non altro. Appunto dal fatto che il Tribunale respinse la domanda di una perizia il difensore deduce che i giudici stessi, dal contegno e dall'aspetto del Macri, si sieno fatto opinione che anormale egli sia, e i giudici dovranno certo ammettere la parziale infermità di mente. Non malvagità pertanto; e, invece della fucilazione chiesta dal P. M., una condanna mite. Niente ergastolo, che, se mai, sarebbe peggiore della fucilazione stessa; ma reclusione militare.

L'avv. Remigio Tamaro, con non minore slancio difende a spada tratta l'accusato Orefice.

Perchè omicidio volontario? Può darsi anche che l'Orefice sia realmente estraneo all'uccisione del fanciullo; ma se lo uccise, perchè non si dovrebbe ammettere ch'egli abbia sparato dopo aver veduto uccidere dal Macri Andrea Zorc, soltanto in preda a panico? Se ha sparato, l'Orefice sparò all'impazzata e se colpì la porta della stanza dove dormivano i fanciulli fu mero caso. Disgrazia maggiore volle che i proiettili bucassero la porta e uno degli stessi andasse ad uccidere, così come invece avrebbe potuto infrangersi nel muro. Con queste ed altre abili argomentazioni, il difensore conclude col chiedere, in via subordinata, una condanna per omicidio colposo e non già volontario.

L'avv. Umberto Turola, nel difendere il Lobruglio rileva che non starà a sfondare usci aperti. L'assoluzione la chiede già il P. M.; ma alla difesa importa che la stessa corrisponda alle risultanze processuali. Non già per non provata reità, ma perchè il Lobruglio non prese parte al fatto di cui è accusato egli dev'essere assolto. Assevera che è comprensibilissimo che il Lobruglio non abbia palesato la colpa dei suoi compagni: anche per la tema ch'egli poteva avere di loro. Ma l'oratore intende di difendere anche i coaccusati del Lobruglio e si domanda dove vi è la malvagità, mentre tutto lascia credere che, come esposero i valorosi difensori, si tratti realmente per il Macri di un accesso di follia transitorio e per l'altro di azione in conseguenza di panico. Anch'egli chiude l'arringa rilevando come questo disgraziato episodio non possa minimamente intaccare i nostri soldati; poichè, se mala azione fu commessa, questa fu effettuata da uomini di mentalità oscura e probabilmente ammalata, non già nella loro attività militare.

Due condanne ed un'assoluzione

Il Tribunale, dopo un'ora di deliberazione, alle 19, pronuncia sentenza con la quale accogliendo le domande di tutti e tre i difensori, condanna il Macri a venti anni di reclusione militare, negando, cioè, la qualifica della malvagità, ed ammettendo l'omicidio volontario, però con la diminuente di un grado; condanna l'Orefice, soltanto per omicidio colposo, a sette anni di reclusione militare, e manda il Lobruglio assolto, per non aver preso parte al fatto di cui è accusato.

I condannati si adattano, compreso il Macri che si limita a dire: «E' un po' troppo!»

Presiedeva il ten. col. Cominelli; giudici: il magg. cav. Guerra; il magg. cav. Astor e il cap. D'Amico; segretario, sottoten. Luciano Cermelli.

Tre cause per ragguaglio straordinario

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Come abbiamo riferito settimane fa, al Tribunale Provinciale vennero — entro il termine preclusivo del febbraio scorso — presentate ben 500 petizioni per riconoscimento di un ragguaglio differente dal normale di 60 centesimi per corona. Di queste vennero per varii titoli e cioè: transazioni avvenute fra le parti, convenzioni giudiziali alla prima udienza, procedimenti sospesi, ritiro della petizione, cessione della stessa dalla sezione speciale al Tribunale Provinciale in sede ordinaria ovvero ad altri Dicasteri, eliminate circa 60 vertenze. Le altre 440 cause dovranno venire pertrattate in merito, ammenochè per singole delle stesse non intervengano prima del rispettivo dibattimento accordi od incidenti che valgano a sospendere la pertrattazione.

***

Iermattina in un'aula al quarto piano ebbero luogo le prime tre pertrattazioni meritali. Presiedeva con notevole chiarezza e rapidità il consigliere Brelich; votanti i consiglieri Remel e dott. Gabrielli.

Prima a ruolo, era una petizione dell'Istituto pensioni degli addetti al Lloyd triestino contro il sig. A. P. ove era esposto che quest'ultimo aveva acquistato anni fa in Scorcola territorio per 110,000 corone uno stabile che vale oggi 160 mila lire sul quale è intavolato un credito di 60.000 corone dell'attoreo Istituto. Questo deve pagare le pensioni in lire alla pari e se dovesse incassare i suoi crediti al solo 60 per cento subirebbe un grave dissesto; chiede quindi accertamento del diritto al rimborso in lire alla pari.

L'avv. Filini illustra la petizione affermando che gran parte della sostanza del suo cliente è formata da mutui ipotecari e che la sovvenzione statale di lire 300 mila per una volta tanto bastò appena al servizio di cassa per alcuni mesi dell'anno 1919.

Nella scrittura di risposta il convenuto rileva essenzialmente che, la realità non ha oggi l'elevato valore attribuitole in petizione e che l'Istituto può, in base all'art. 15 del Decreto-legge, invocare dallo Stato provvedimenti a suo favore. L'avv. Silvio Battistella aggiunge a voce che non si può parlare di arricchimento quando lo stabile nulla rese durante la guerra e il proprietario fu privato di qualsiasi lucro professionale. Diffida l'avversario ad esibire l'ultimo bilancio dal quale risulterà che gran parte della sostanza dell'Istituto è formata da stabili.

La Corte non ammette veruna prova e si riserva la decisione in merito.

***

La seconda causa che verte fra due privati, patrocinati l'attore dall'avv. Pangrazi ed il convenuto dall'avv. Filini riesce più movimentata.

Si tratta di una casetta ad uso villino di Chiarbola super. venduta nel settembre 1918 per 80,000 corone e sulla quale è intavolato un saldo prezzo di corone 20,000 di cui il venditore chiede il rimborso in lire alla pari basandosi sull'aumentato valore dell'immobile e sulla clausola contrattuale doversi pagare il prezzo «in buona valuta accettata dalle pubbliche casse» quale, a suo dire, non sarebbe la lira decurtata del 40 per cento del suo normale valore.

La scrittura di risposta sostiene che, appunto giusta la locuzione citata, il pagamento al ragguaglio normale si deve ritenere legale e rileva che nel settembre 1918 la corona era ufficialmente (trattato di S. Germano) quotata a 56 ½ centesimi di lira sicchè l'attore col 60 è più che tacitato.

Alla pertrattazione orale si svolge un dibattito sugli — attuali — valore e reddito della realità, del qual ultimo il convenuto dimostra che non raggiunge nemmeno il quattro per cento del prezzo totale. Una offerta dell'attore di riprendersi la realità rinunciando al saldoprezzo e sborsando altre 50,000 lire non viene accettata.

La Corte respinge la petizione.

***

Da ultimo si trattò sulla domanda della «Pia Casa Gentilomo» che un capitale di 80,000 corone intavolato su uno stabile di città venga restituito in lire alla pari perchè di fronte all'arricchimento dei mutuatarii vi è il grave danno dell'attore che dai titoli austriaci dovuti acquistare durante la guerra ricava tagliandi di un importo derisorio mentre le spese di mantenimento dei locatarii (13 ricoverati e 3 persone addette) sono accresciute a dismisura.

La discussione svolta in tono elevato dagli avvocati F. Suvich per l'attore ed S. Battistella per i convenuti dimostra all'evidenza, che la «Pia Casa» si trova in condizioni difficili.

Ma la Corte respinge anche questa petizione per le ragioni che il danno asserito è di natura generale mentre le fonti ulteriori dello sbilancio sono estranee alla regolazione della valuta risiedendo nel cresciuto costo dei viveri.

Da queste prime sentenze risulta che la sezione speciale intende applicare l'art. 11 del Decreto-legge con estrema parsimonia attenendosi rigorosamente alla declaratoria Nitti la quale esige «un caso eccezionale e tale che se il legislatore avesse potuto conoscerlo avrebbe stabilito una deroga dalla norma generale».

Notiziario Sportivo

Riserva dell'Unione Ginnastica Goriziana e 14.o fanteria 1 - 1

GORIZIA, 9.

L'incontro condotto d'ambo le parti con bella combattività, mise in evidenza l'ottimo team militare, che seppe imporre costantemente il suo giuoco, obbligando le riserve unioniste a difendere accanitamente il portone più volte minacciato dagli impetuosi attacchi avversari.

La bella ed emozionante partita si chiuse con esito nullo.

Le squadre s'allinearono in campo nelle seguenti formazioni:

14.o *Fanteria*: Sacenti, Palli e Bianchi; Miazza, Zecchi (cap.) e Negri; Biusti, Conconi, Bignami, Negri II. e Milloni.

Ris. *U. G. G.*: Stuardi, Suppansig I. e II.; Sannik, Ventin I. e Piccinini; Braida, Maniacco, Cociancig, Visintin e Paulin.

Torneo della Venezia Giulia - Gruppo D Unione Ginn. Goriziana batte Itala Gradisca con 4 a 1

GRADISCA, 12.

(e. c.) Nel girone d'andata, si sono incontrate sul campo sportivo dell'Itala di Gradisca la squadra dell'Unione Ginnastica Goriziana, contro quella dell'Itala. La partita, iniziatasi regolarmente, soddisfece per la bella ed alternata combattività spiegata, specialmente nel primo tempo, dalle due squadre e si chiuse con la schiacciante superiorità degli unionisti goriziani, che riportarono 4 goals a 1.

Venezia Giulia

POLA, 11 sera. — **La partenza del 145 fanteria.** Iersera partì da Pola l'ultimo scaglione del 145 fanteria, per recarsi a Messina dove il reggimento si scioglierà.

Sul piazzale Umberto Cagni erano convenute tutte le autorità civili e militari per udire le parole di saluto che alla truppa partente rivolse il comandante in capo della Piazza marittima, vice ammiraglio Simonetti. Dopo il discorso, applauditissimo, del vice ammiraglio, si formò il corteo per accompagnare alla stazione i soldati partenti. Si misero in testa la banda della R. Marina, la fanfara del reggimento bersaglieri, gli studenti delle scuole medie coi loro vessilli, che al suono di allegre marcie alternavano il canto degli inni della patria, i rappresentanti delle autorità civili e militari e numeroso pubblico, tra cui molte signore, che offersero fiori ai prodi che dopo lungo soggiorno, abbandonavano la nostra città.

Prima che il treno si mettesse in moto, parlò ancora a nome della città il cav. Amelotti ed il vice ammiraglio Simonetti baciò la bandiera che aveva condotto i forti figli di Sicilia a tante vittorie.

GRADISCA, 11, sera. — **Il signor Luigi Sonson,** persona che godeva la generale estimazione, è scomparso da circa 10 giorni da Gradisca, senza che finora sia stato possibile avere notizie sul suo conto.

LA CURA
RADICALE E RAPIDA
dei Raffreddori, Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Catarri, Bronchiti acute o croniche, Grippe, Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.
É GARANTITA
a tutti coloro che usano le
PASTIGLIE VALDA
ANTISETTICHE
CONDIZIONE INDISPENSABILE
DOMANDARE, ESIGERE
in tutte le Farmacie, a L. 2.50 (tassa compresa)
Una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA
In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Crema al Marsala Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta GIOVANNI MARTINI
PADOVA
Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione Internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro
Questa CREMA AL MARSALA giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.
Composto di sole sostanze nutritive indicato dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.
Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.
Fornitore di SS. Benedetto XV.

BUCATO IN CASA
FACILE CANDIDO ECONOMICO
STERILIZZATO
con le Lavatrici Automatiche "PROVVIDENZA,,
LAVANDERIE COMPLETE
Rivolgersi esclusivamente all'inventore
CON OFFICINE PROPRIE
GIULIO BERNARDI NAPOLI VIA S. LUCIA, 20
Guardarsi da imitazioni
Brevetti in tutti gli Stati

AMARO BAIRO
APERITIVO TONICO-DIGESTIVO CORROBORANTE
DITTA E. D'EMARESE
TORINO

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE
PELO CAMMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI
G. RUTTIMANN
MILANO
VIALE VENEZIA 30

NELLA
INFLUENZA
NELLE
EMICRANIE
NELLE
NEVRALGIE
si ottiene sempre grande sollievo con qualche tavoletta di
RHODINE
(acido acetilsalicilico)
delle
"USINES du RHÔNE"
presa in un poco d'acqua
Il Tubo di 20 Tavolette L. 2.- in tutte le Farmacie.
Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE, Milano, 39, Via Goldoni.

FRANCO TOSI - Società Anonima
1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDERIE - LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO - MILANO, Via Padova, 15
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO - MILANO, Via Borgognone, 40
IMPIANTI TERMO ed IDROELETTRICI - BONIFICHE
APPARATI MOTORI NAVALI - ELETTROTRAZIONE
MOTORI - POMPE - COMPRESSORI - CALDAIE
MACCHINARIO e MATERIALE ELETT. per INSTALLAZIONI
UFFICI REGIONALI:
ANCONA - Via La Piana 3; NAPOLI - Piazza Borsa 29; TARANTO - Corso Umberto I 107
BOLOGNA - Via Calzolerie 1; PALERMO - Via Roma 131; TORINO - Corso Vitt. Eman. 16
FIRENZE - Via Strozzi 2; ROMA - per forniture govern. Via Due Macelli 146; TRIESTE - Via G. Rossini 4
GENOVA - Via XX Settembre 13; VENEZIA - Calle del Teatro S. Moisè 2245 A
MILANO - Via Meravigli 2; ROMA - per forniture a privati Via Condotti 91

Ferro Smaltato
Iª Scelta - Grigio-chiaro
500 Serie pentole cilindriche con due manici da cm. 32 a 22
Per serie complete L. 7.50 al Kg. per un quantitativo minimo di chilogrammi 50. - Imballo al costo.
Pagamento contro assegno.
RESEGOTTI
Ponte Mosca 57 - TORINO

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—. RISERVE CORONE 10.000.000.—.
Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3½%
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9
Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

Marina e Navigazione

La propulsione elettrica sulle navi

Villiam Leroy-Emmont ha ricevuto dall'Istituto degli ingegneri elettricisti di New-York, la più alta ricompensa che sia stata data nel 1919: la medaglia «Edison», per la sua invenzione della propulsione elettrica delle navi.

Nel marzo scorso, è stata varata una grande nave americana, per la quale è stata utilizzata l'invenzione che già nel 1907 era stata esperimentata su battelli nel lago Michigan.

L'invenzione consiste nel prelevare dalle caldaie il vapore ad alta pressione che poi passa sulle turbine, collegate in via diretta con un generatore di elettricità. Dei fili di rame conducono poi l'elettricità a un quadro di distribuzione, e di qui negli apparecchi propulsori.

Della sua invenzione, l'Emmont fornisce le seguenti caratteristiche principali.

Le grandi dimensioni delle navi da guerra richiedono una considerevole forza motrice per le grandi velocità, ma nello stesso tempo è essenziale che il loro cammino possa effettuarsi in condizioni economiche come se si trattasse di velocità debole.

In questo riguardo la propulsione elettrica offre il più grande vantaggio, perchè un complesso di unità generatrici può essere impiegato singolarmente nel cammino a debole velocità.

Sulle navi da guerra la propulsione elettrica offre il considerevole vantaggio che singoli motori possono essere impiantati in compartimenti non fortificati e di piccole dimensioni, senza alcun danno anche in posti vicinissimi alle eliche, mentre l'apparecchio generatore va posto nel centro delle navi, sia pure in uno spazio ristretto, per preservarlo dalle torpedini e dal tiro dei cannoni.

Con l'impiego degli apparecchi di propulsione si evita l'inconveniente che presentano i congegni di semplice trasmissione.

Per queste considerazioni si deliberò di adottare la propulsione elettrica su tutte le navi da guerra americane di grandi dimensioni.

In Europa, però, non è stata ancora presa alcuna iniziativa di tal genere, mentre nella flotta americana è già stata applicata la propulsione elettrica a bordo delle «superdreadnoughts», degli incrociatori e delle scialuppe.

Sinistri marittimi

Il veliero «Ikevoula» che trasportava da Salonicco a Costantinopoli un carico di mercanzie diverse, ha fatto naufragio presso Samotrace.

Il veliero «St. Jean» di 100 tonnellate che andava da Patrasso a Salonicco ha fatto naufragio nei paraggi del capo Balogria di Cassandra; l'equipaggio è salvo, ma il carico che si componeva di 49.000 oche di vino è perduto.

Movimento nel Porto

Ieri non arrivò alcun piroscafo nel nostro porto.

Partirono i piroscafi: «Kassa», per Brindisi; «Venezia T.», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Mount Vernon»; «Wyncote»; «Jadera»; «Titan»; «Loredano»; «Ellenia»; «Urano»; «Veniero»; «Esperanza de Larrinaga»; «Paraguay»; «Amerika»; «Pres. Grant».

Navigli ormeggiati ieri mattina agli Hangars

Hangar 1 b «Barletta» scar.; Molo IV «Iris» scar.; Hangar 1 a «Argentina» car.; Hangar 3 «Francesca» scar.; Molo III (Lloyd) A «Magyarország»; Molo III (Lloyd) C «Gastein» car.; Molo III (Lloyd) B «Abbazia» car.; Hangar 6 «Carinthia» scar.; Hangar 9 «Monviso» car.; Hangar 12 a, 12 b «Contessa Adelma»; Hangar 13 a, 13 b «Pannonia» scar.; Hangar 14 «Columbia» car.; Hangar 17 «Trieste» scar.; Hangar 21 «Zrinyi»; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Thurso» scar.; Hangar 24 «Bucovina» car.; Hangar 25 «Douro» scar.; Molo 0 «Gerania», «Radium», «Africana»; Hangar 55 «Sheridan»; Hangar 58 «Pilsna» scar.; Hangar 69 «Orseolo»; Hangar 69-71 «Szterenyi» car.; Riva Sacchetta «Laguna», «Alga»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo V «San Rocco» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

dell' 11 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr. . .	2400	2500
» » II	235	245	Lussino . . .	3150	3225
Banca Adr.	580	600	Martinolich	560	570
Comm. Tr. I	1200	1300	Oceania . . .	605	615
id. II	480	520	Premuda . . .	775	785
id. III	320	330	Tripcovich .	780	790
id. IV	650	655	Ampelea . .	730	740
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	410	430
Riun. Adr. .	2930	2970	Cemento D.	420	430
Tramway .	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria . .	950	960	Cemento Sp.	460	470
Cossovich .	475	485	Kerka	640	660
Cosulich . .	747	755	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia .	470	480	Pastificio . .	245	255
Gerolimich .	3000	3050	Pilatura . .	270	280
Istria-Tr. . .	260	265	Raffineria .	4300	4400
Libera Tr. .	1335	1345			

CAMBI — Londra 78.50 79.50. Nuova York 20.15 20.30. Praga 33.— 34.—. Dollari 20.— 20.20.

Riguardo ai titoli nulla di speciale da rilevare. I cambi alquanto sostenuti e in leggera ripresa, eccettuato Vienna che ebbe contegno cedente e trovò scarso assorbimento.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 10: su Italia 27.925; su Berlino 11.05; su Vienna (corona vecchia 2.10, corona nuova 2.65); su Londra 21.80; su Parigi 35.80; su New York 5.73 2/3.

LONDRA, 10: su Italia 78.65.

VIENNA, 7: su Amsterdam 76; su Berlino 4.30; su Zurigo 37.50; su Parigi 12.75; su Italia 9.75; su Londra 830; su New York 205.

PRAGA, 7: su Amsterdam 23.085; su Berlino 1.152; su Zurigo 11.135; su Italia 2.915; su Parigi 3.84; su Londra 247; su New York 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Danneggiati di guerra. I regnicoli che hanno da chiedere un risarcimento di danni di guerra inferiore alle lire 5000 si debbono rivolgere alla Assistenza Civile, in via Coroneo 15; oltre le 5000 lire in via Teatro n. 4-II; gli internati debbono chiedere i moduli alla Società fra internati, via del Tintore n. 3, allegando certificato di pertinenza da ritirarsi all'Ufficio anagrafico in via Sanità; i danneggiati di guerra ex sudditi austriaci debbono ritirare i moduli alla direzione di Finanza (piazzetta Chiesa Evangelica).

Gibigianna. E' voce dialettale lombarda e significa il riverbero di sòle che si fa alle volte per gioco con lo specchio. Vale barbaglio, illuminello, solino, vecchia. *Rossi.* 1) E molto poco probabile. Tuttavia, verificandosi il caso, ella dovrebbe mandare dettagliata dichiarazione medica alla Cassa. 2) Pubblicazioni che la interessano ella può trovarle nel catalogo delle case Battiato di Catania e Ottavi di Casale Monferrato.

Wanda. La macchinetta che sa tutto conosce anche il suo buffo capriccio, però è discreta e non lo racconta a nessuno, ma poche stanze la dividono da Pupolino e se questo, come è probabile, data la sua perspicacia, se ne accorge, allora son guai! La macchinetta pensa con terrore che cosa avverrebbe se per causa di quell'indiscreto di Pupolino lo venissero a sapere poi i giovani cavalieri della signorinetta Wanda! No, cara piccina no, così non va! E' vero? Quando ella di notte si sveglia pensi a quello che le capiterebbe se volesse fare ancora la bambolina, e calma!!

Stadium. Il galleggiante, presentemente in porto, non è lo «Stadium» che noleggiato dal Governo austriaco nel maggio 1866, partecipò alla battaglia di Lissa. Lo «Stadium» fu demolito una decina di anni or sono. L'attuale fu acquistato appunto per sostituirlo e serve da magazzino, non offre niente di notevole che valga la pena di visitarlo.

OGNI GIORNO UNA

Il signor Piani, entrando nello studio dell'amico Basilio che percorre la stanza a passi concitati con un foglio in mano:

— E che diavolo hai, che sembri impazzito?

— Ah, che diavolo ho? Mando a memoria il discorso che improvviserò dopodomani alla nostra adunanza!

SCIARADA

Son tessute di filo le *primiere*
ed unità già nota è il mio *secondo*.
Vola l'*intero* poi per tutto il mondo
e reca nuove or false ed ora vere.

Soluzione del giuoco precedente:

Ti-Ci-No—Ticino.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

L'accasciatissima famiglia **Dougan** annuncia la dolorosa perdita del loro amato Capo

CARLO DOUGAN

spirato questa mane alle ore 9 dopo brevi ma dolorose sofferenze.

I funerali avranno luogo giovedì mattina a ore 10, partendo dalla casa di Via Giovanni Segantini N. 4.

Trieste, 11 maggio 1920.

CATERINA DOUGAN, consorte - **Cap. MARIO** e **GEMMA**, figli
Famiglie **BONIVENTO** e **MALUSA**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Lo STABILIMENTO TECNICO TRIESTINO (Direzione Cantiere S. Marco) compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo capo d'arte

CARLO DOUGAN

che per ben 40 anni prestò l'opera sua attiva ed intelligente nel Cantiere S. Marco, acquistandosi la stima illimitata della Direzione e dei colleghi.

TRIESTE, li 12 maggio 1920.

Dopo lungo soffrire s'è spenta la vita di

DOMINA ved. MENEGHELLO

Le figlie **Margherita Abbondanno** e **Linda Abbrederis,** addoloratissime, ne dànno parte a nome anche delle famiglie loro.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. a ore 17, partendo dalla casa N. 2 di piazza G. B. Vico, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 11 maggio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Partecipiamo a quanti lo conobbero, che oggi, alle ore 15.30, dopo lunghe e inenarrabili sofferenze, si spegneva la nobile esistenza di

LUIGI MASINI

nell'età di 50 anni, lasciando nel più profondo cordoglio, la moglie **Erminia** nata **Joel,** il figlio **Luigi,** la madre ed i fratelli assenti.

I funerali dell'amato Estinto, avranno luogo mercoledì 12 corr. ad ore 16.

PIRANO, 10 maggio 1920.

Si prega d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero partecipare all'immenso dolore per la perdita dell'amatissimo indimenticabile

MARINO

Famiglia GHERSIACH

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Buon salario. Presentarsi via Rossetti 25, I, porta 7. 39557 B

DOMESTICA brava, non giovane cercasi, buona famiglia, Via Benedetto Marcello n. 2 p. I. (angolo via Tigor). 39549 B

DOMESTICA cercasi, piccola famiglia. Boccaccio 3, I, destra. 39659 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, che sappia cucinare, cercasi. Corso Garibaldi 13, I. porta 6. 39741 B

DOMESTICA cercano coniugi con solo figlio. Dabbeni, Piccardi 48, III. 39687 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori cercasi prontamento. Istituto 22, II. 42694 B

DOMESTICA brava cercasi. Pendice Scorcola (Via Commerciale) 324, porta 6. 42709 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi, due ore mattina, due dopopranzo, per famiglia due persone: buona paga. Acquedotto 70, I p. porta 3. 34709 B

SIGNORINA di buona famiglia cercasi per aiutare lavori domestici. Offerte «Due ore» al Piccolo. 39465 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BANCARIO lunga pratica, attivissimo cerca occupazione affine. Ottime referenze. Scrivere: Tiziano 8, p.ta 6. Franceschini. 42696 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, contabile, stenografo, dattilografo, lunga pratica, cerca posto adatto, anche fuori Trieste. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 39563 C

CORRISPONDENTE perfetta, conoscenza inglese, tedesco, buonissime cognizioni tutte lingue mondiali, nonchè ramo bancario, offresi. Offerte «Far Tast», fermo posta Piazza Borsa. 39325 C

DATTILOGRAFO assume scritturazioni in qualunque lingua con propria macchina. Cernè, Carducci, 28, II. 39816 C

DITTE produttrici legnami, cementi, materiali vari da costruzione e articoli tecnici, rappresenterebbe per la Sicilia, Ingegnere Angelo Greco, Via Gravitelli, Messina. 39683 C

FALEGNAME offresi domicilio riparare lucidare, prezzi miti. Offerte «Miti» Piccolo. 39681 C

GIOVANE assolto scuole commerciali, cerca posto presso ditta d'esportazione della Venezia-Giulia. Occorrendo dispone anche di cauzione. Offerte «Commerciale» Piccolo. 39737 C

IMPIEGATO dello Stato, giurisperito, con propria sostanza immobile, assumerebbe amministrazione stabili, modica provvigione. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 38957 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Rivolgersi Via Valdirivo 27, portiere. 100 C

TAPPEZZIERE provetto eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro, prezzi miti. Rivolgersi: Latteria-Caffè, Corso Cavour N. 1. 39199 C

TAPPEZZIERE-materassaio offresi tutti lavori domicilio. Via Guerazzi 9, I, Caputi. 39675 C

TECNICO tedesco assume: riparazioni d'ogni sorta specialmente macchine da scrivere d'ogni sistema, come pure macchine da cucire, orologi, lavoro a domicilio, prezzi miti, pronta esecuzione. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 42672 C

UFFICIALE in congedo, trentenne, pratica commerciale, contabilità, cerca seria occupazione quale amministratore di tenute o direttore di azienda in piccolo centro. Gentili offerte al Piccolo sub «Costanza». 39723 C

VENTITREENNE dattilografo, corrispondente lingue, occuperebbesi ore pomeridiane. Gentili offerte «Après-midi» al Piccolo. 39703 C

30ENNE attivo, rappresentabile corrispondente italiano, tedesco, indipendente, conoscenza francese, contabilità, versato lavori d'ufficio e Punto franco, stenografo, dattilografo, cerca occupazione per 1-15 giugno presso azienda industriale oppure grande ditta commerciale, miti pretese. Offerte «Persona di fiducia» Piccolo. 39351 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSISTENTE praticante cercasi da Impresa Costruzioni. Presentarsi via Mazzini 17, II. 42702 D

CAPOPIAZZA abile e bravo ricevitore, serio ditta in legnami cerca. Offerte con referenze al Piccolo sub «Legnami». 39317 D

FATTORINO quindicenne cercasi prontamente. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2, III. 42708 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Sartoria Busioli, Mazzini 11. 39745 D

GIOVANE praticante cercasi per lavori registrazione garage. Miramar 13, Maionica, dalle 13-15. 39735 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Piazza Ponterosso 2, Fileti. 39717 D

SCUOLA Moderna prepara in tre mesi perfetti contabili corrispondenti, stenodattilografi. Corso 45, Ginnastica, 46. 860 D

SIGNORINA e giovanotto stenografi italiani che conoscano dattilografia e possano tradurre corrispondenza commerciale dall'italiano in tedesco e viceversa cercasi: preferiti coloro che conoscono serbo-croato. Offerte al giornale con pretesa emolumento sub «R. C. 17». 39685 D

SIGNORINA con conoscenza stenografia tedesca cercasi prontamente da primaria Società anonima. Indirizzo Piccolo. 39763 D

SIGNORINA cercasi quale praticante con paga. Domande: «Dattilgrafa-Lingue» Piccolo. 910 D

SIGNORINE steno-dattilografe, conoscenza italiano tedesco, cercansi. Offerte sub «Abile» all'ufficio annunzi Piccolo. 39741 D

STENO-dattilografa cerca prontamente Ditta Fratelli Finzi, Tintore 5, presentarsi dale 10-12. 39731 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

STANZA con due etti e salottino, posizione centrale, signore serio, impiegato cerca. «Impiegato». 39645 E

STANZA vuota, bella, cercano urgentemente due signore distinte. Casela postale, Borsa 23. 39771 E

STANZA letto e salotto, massima pulizia, signore inglese cerca presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39667 E

STANZA ammobigliata, possibilmente salotto, distinto signore stabile cerca in casa signorile centrica. Offerte Casella Postale 529. 39665 E

STANZE qualsiasi grandezza, cercansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42707 E

UFFICIALE superiore stabile desidera urgente due stanze ammobigliate, eventuale cucina, salottino, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39711 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA ammobiliata, interna, comodo cucina, d'affittare. Canova 21. pt. 39767 F

STANZETTA vuota affittasi a maestro, in cambio ripetizioni dopo scuola. Via Fabbri 4, III, p. 15. 39649 F

VILLEGGIATURA affittansi due eleganti camere mobiliate, ingresso libero, sul mare, Barcola. Indirizzo al Piccolo. 39529 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

COMMERCIO. Prossima apertura di un nuovo corso commerciale. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

CONTABILITA' corso pratico impartito da un ragioniere. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

CORRISPONDENZA commerciale metodo facile e rapido (corso serale). Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

DOCENTE pianoforte, rimpatriata, abitante Barcola, desidera impartire lezioni. Indirizzo Piccolo. 38931 G

ESAMI di riparazione. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI d'ammissione scuole tecniche-ginnasio-liceo. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE prossima apertura di un nuovo corso. Massimo profitto, minima spesa. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

LEZIONI particolari: italiano, latino, greco, tedesco, storia, impartisce dott. Armani. Riceve: Accademia commercio, ore antimeridiane. 39697 G

LEZIONI inglese, dà una inglese diplomata Londra, singole e riunite. Via Petrarca 7, porta 7. 38735 G

MAESTRA insegna francese e tedesco, con grande successo: prepara esame con esito garantito. Via Parini 13, III, destra. 39651 G

OTTIME preparazioni complete, scuole tecniche e istituto tecnico, darebbe provetto diplomato a condizioni miti. Indirizzo al Piccolo. 42680 G

PERSONA seria insegna perfettamente francese e tedesco, conversazioni. Offerte sotto «Parigi» Piccolo. 38391 G

PITTURA e disegno decorativo, studio dal nudo, insegna professore pittore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica impartite da professori delle locali scuole medie. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

RUSSO, serbo-croato, metodo facile, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Via Ginnastica 45, I p. 850 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione riunita di danza, dalle ore 19.30 alle 22. Giulio Modugno - Morterra. 39653 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3, p. I. 39047 G

SIGNORE francese cercasi per conversazione propria lingua, giornalmente, dalle ore 14 alle 15. Presentarsi: via Zonta 4, II, Italio Commerciale. 38367 G

STENOGRAFIA: corso di stenografia mercoledì-sabato 7-8, «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

STENOGRAFIA Stolze-Schrey-Bravo: rapida, facilissima, garantita in 20 lezioni, iscriversi presso l'ing. Antonio Bravo, Via San Vito 5, IV piano, nelle ore 1-4. 39471 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 38695 G

STENOGRAFIA italiana Gabelsberg viene insegnata con metodo facilissimo, apprendesi in brevissimo tempo. Ginnatica 45, IV, p. 15. 38615 G

VIOLINO, pianoforte, canto, mandolino. Scuola musica, Acque 5, II. Inscrizioni: dalle 16-20. 39669 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO tre brillanti, smarrito. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 39769 H

BRACCIALETTO, ciondolo sterlina, caduto finestra, sabato sera, piazza Borsa. Persona vista raccoglierlo pregata portarlo N. 5, porta 10. 908 H

OROLOGIO catena, smarrito lunedì dopopranzo. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandolo: Cermely, Istituto 37, V. 39689 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobigliato in villa, quattro stanze, cucina, giardino, cederebbesi con rilievo mobilio. Offerte sub «Transuente» Piccolo. 32790 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno, cucina, gas, luce elettrica, casa signorile, scambiasi con altro 6-7 stanze. Offerte sub «Pulizia» Piccolo. 42706 I

CAMERA camerino, comodo cucina affittasi prontamente. Via Piccardi 24 A, porta 21. 39699 I

MAGAZZINI vastissimi, città, adatti industrie, depositi, annessi scrittoi, arredati, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 909 I

NEGOZIO salumeria, adatto altri usi, paraggi Cavana, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 907 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, accessori, Acquedotto scambiasi; altro più grande soleggiato. Offerte «II piano» Piccolo. 29727 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, cinque-sei locali, comodità moderne, buona posizione, preferibilmente Via Rossetti, S. Andrea, Scorcola, cerca piccola famiglia professore italiano. Indirizzo al Piccolo. 39541 L

APPARTAMENTO lusso centralissimo, cercasi urgentemente: disposto rilevare mobilio. Scrivere sub «Pericle 13» Piccolo. 39547 L

CASA cerca in affitto: quindici locali, giardino vicino città. Offerte «Collegio» Piccolo. 39761 L

APPARTAMENTO ammobiliato, tre, quattro camere e cucina, cercasi. Offerte «Bonaroma» al Piccolo, entro 15 corrente. 39749 L

MAGAZZINO cercasi, permetta entrata camions. Rivolgersi: Bernasconi Luigi, Casella 149, Piazza Borsa. 42698 L

QUARTIERE 4 stanze ecc. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42681 L

STANZE 2, e cucina, ammobiliati, con campagna in Istria, presso il mare, cercansi per due o tre mesi. Offerte con pretese sub «Villeggiatura» casella postale N. 486, Trieste. 39647 L

? MILA lire regalo a chi procurami quartiere vuoto 3 stanze, camerino e bagno, possibilmente centro e luce elettrica. Indirizzo al Piccolo. 39709 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ASSORTIMENTO lavori moderni ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo. Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 39461 M

CAMERA da pranzo, noce nera, vendesi, occasione. Deposito Liebermann, via Miramar 13. 42668 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, vera occasione. Deposito Liebermann, via Miramar 13. 42669 M

CAGNETTA «griffon», bianco-nera, mesi 11, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39757 M

CAPPELLI (5) cresima, bellissimi, paglia, seta, vendonsi per pochi giorni, 25 lire in poi. Rossetti N. 51 A, porta 18. 39657 M

DENTI «Solila» vendonsi a prezzo d'occasione, da 100 pezzi in più. Indirizzo Piccolo. 39707 M

GHIACCIAIA nuova, signorile; tavolini con panno, vendonsi, occasione. Madonna del Mare 12, portinaio. 39695 M

GRAMMOFONO Pathé, due diaframmi, con dischi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39751 M

LANDEAU quasi nuovo, vendesi a prezzo conveniente. Per informazioni rivolgersi Gorizia, Corso Verdi 28, privativa. 911 M

LETTO quasi nuovo, con elastico, vendesi, lire 200. Indirizzo Piccolo. 39716 M

PIANO mezza coda, Mamburger, corde incrociate, piastra, vendesi. Via S. Zaccaria 5, I, dalle 10. 39729 M

PIANINO concerto, nero, nuovo, marca Förster, vendesi. Via Milano 22, I. 39786 M

SALOTTO magnifico, ebano e madreperla, uno legno noce, lavorato a mano, vendonsi. Magazzino Liebermann, via Miramar 13. Dirimpetto Stazione. 42667 M

STANZA nuova, altri mobili, vendonsi. Via Risorta 5, II, porta 12. 39693 M

STANZA 2 letti, moderna: altra 1 letto, divano verdone, tavolo, sedie, poltroncine, tavolino cucina antica, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra, dalle 1-6. 39679 M

STANZE pranzo, letto, vendonsi, prezzi convenienti, occasione. Commerciale 2, Negri. 39477 M

TENDA, tela doppia, metri 5×3.90, iscrizione: «Restaurant», vendesi. Via Mazzini 19, negozio. 39759 M

TORCHI sei, da uva, non usati, primissima marca «Hercules» (Mayfarth), numero 4 A A, contenuto graspi 900 litri, prezzo lire 1600; tre torchi marca stessa, numero 4 A, contenuto 600 litri, prezzo lire 1200; tre torchi marca stessa, numero 5 A, contenuto graspi 430 litri, prezzo lire 800; tre torchi marca stessa, numero 6 A, contenuto graspi 226 litri, prezzo lire 600, vendonsi. Rivolgersi allo spedizioniere Francesco Parigi. 42701 M

VESTITI da signora, uomo e bambini, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42699 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 39599 M

VETRINA con banco marmo nero e spina, uso caffè, lampadari per gas e luce elettrica, buonegrazie ottone, vendonsi in giornata causa partenza. Visitare dalle ore 10-12, 14-16, via Foscolo, angolo Massimo d'Azeglio, ex Caffè Foscolo. 39725 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAGNI ghisa smaltati cercansi, Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 42697 N

CARRETTO da muratore acquistasi. Offerte Posta Piazza Borsa, Casella 57. 42703 N

PIALLATRICE legno, nuova oppure usata, con apparato per filettare, acquistasi. Larghezza di taglio da 40 a 50 cm. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Piallatrice». 39673 N

PIANINO ottimo cerca nolo distinta famiglia, 35 mensili. Offerte sub «35 mensili». 42705 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Scrivere: Valgar, Caffè Stella Polare, via Dante. 39467 N

PIANINO o pianoforte, a nolo, cerca signorina distinta. Offerte «Urge» Piccolo. 39513 N

PIANINO cercasi a nolo, per famiglia distinta. Offerte con indicazione prezzo sub «C. Z.» Piccolo. 39349 N

VIOLONCELLO d'autore acquistasi. Offerte con prezzo sub «Occasione» al Piccolo. 39661 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A ditta commerciale o rappresentanti cedesi verso compenso indirizzo primissima casa Nuova York venditrice prodotti ferro, acciaio, metalli, alimentari, conserve, grani, cereali, prodotti chimici industriali, olii mangiabili, legnami, colofonia, acqua ragia, alcool fino, pellami, calzature. Offerte giornale «Ottimo affare». 39671 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BIRRA da esportazione offresi della migliore fabbrica italiana, bottiglie da 7/10, prezzo conveniente. Rivolgersi presso Rimini e Sanguinetti, Portici di Chiozza N. 1, II p. 38909 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen. via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

BOTTIGLIE vino vuote, scure, 7/10, acquistansi. Offerte «50.000 bottiglie» Piccolo. 39701 O

CARTACCIA scarto archivio acquistasi per cartiera, prezzi massimi. Antoniolli, Milano 29. 39743 O

COPISTERIA a macchina, massima sollecitudine. Agenzia Corso V. E. 17, I. 39381 O

GARAGE Savoia, salita Montanelli, telefono 715; gomme di qualunque misura a prezzi eccezionali, cedonsi anche forti partite. Camions, autovetture, autobus di qualunque portata pronti per immediata consegna. 39317 O

INFORMAZIONI commerciali, massima correttezza. Agenzia Corso V. E. 17, I. 39379 O

MERCE militare biancheria, lenzuola, impermeabili per operai, carrettieri, vestaglie, prezzi d'occasione. Vichi, Corso Vercelli 37, Milano. 42689 O

MESTRUALINA Rachelle, ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa 16.50. Ostetrica Rachelle, Dueporte Toledo 37, Napoli. 10359 O

MUSICISTI! Spedite subito vaglia di lire 2.50 alla Premiata Ditta A. Fornari di Pesaro e ri ceverete un attraente regalo sorpresa. 42380 O

OLIO sopraffino inodoro lire 11.80 litro, maggiori quantitativi prezzi convenirsi, servizio domicilio, vende Deloste, via Trento 5, (ex Carradori). 39691 O

PARTITA lampade gas, luce elettrica, occasione. Corso Garibaldi 13, I, p. 6. 39739 O

STRUTTO nordamericano, garantito puro lardo, bariletti da cinquanta chili, vendesi: Magazzino Via Tivarnella 3. 39705 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER lancio importante specialità elettromedicale novità facile piazzamento, grande avvenire, cercasi rappresentanti autorevoli provetti ogni provincia con ottime referenze piccolo capitale. Scrivere: Società Energo, via Nizza 43, Torino. 42690 P

PIAZZISTA serio, per articoli tecnici, cercasi. Scrivere: casella postale 5, Piazza Venezia. 39497 P

PIAZZISTA per introdurre nuova, ottima crema da scarpe, cercasi. Scrivere: Casella postale 5, Piazza Venezia. 39499 P

SAPONE a vagone offresi. Campione a richiesta, cercansi rappresentanti. Saponificio Vasta Rumolino, Catania. 10368 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat, 18 P, ottimo stato, qualunque prova, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 39713 Q

MOTO 6-8 HP, catena, scambio, «trambleur», funzionamento perfetto, vendesi. S. Giacomo in monte 7. 39677 Q

MOTOCICLETTE Stucchi, Belga, Excelsior, vendonsi occasione. Carpison 5 A, Ricci. 500 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LATTERIE due vendesi, posizione centrica. 060 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE con giardino, orto, ville con parco, vendonsi, vicinanze Treviso. Scrivere: Pilani, Treviso. 42530 S

CASETTA nove locali, poggiuolo, vista mare, vendesi S. Luigi. Indirizzo Piccolo. 39765 S

HOTEL primo rango del traffico, centro, Austria tedesca, con 100 camere e con tutto corredo moderno, vendesi, disposto trattare subito; prezzo di compera 16.000.000 corone austriache. Informazioni presso Schachermayr, Linz a./d. Donau, Altstadt 13. 39391 S

STABILE piccolo, vendesi, pressi Gesuiti. Indirizzo Piccolo. 39719 S

VILLA città, confort moderno, possibilmente due appartamenti, acquisterebbesi. Indirizzare offerte dettagliate al Piccolo sub «Giardino». 39663 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

VILLEGGIATURE al mare offro. Stamba, piazza Borsa 2, III. 42706 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

FRANCOBOLLI scambierei con collezionista. Offerte sub «Parità» al Piccolo. 39753 U

INDUSTRIALE cerca signora o signorina indipendente, con quartiere, senza capitali, scopo matrimonio. Offerte «126» Piccolo. 39733 U

SCUOLA Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Lingue, contabilità, corrispondenza, ripetizioni scolastiche, esami ammissione, riparazione, traduzioni, suppliche. 850 U

VEDOVO trentacinquenne cerca ragazza o vedova distinta 25-40 anni, scopo matrimonio. Offerte «Lealtà» Piccolo. 42710 U

VEDOVO con quartiere arredato, e bambino anni 7, cerca signorina o vedova età 34 ai 40 anni, con piccole dote, scopo matrimonio. Offerte non anonime «Giordano» Piccolo. 39747 U

LA FAMIGLIA PENSA

«La famiglia **Pensa,** abitante alla Crocetta, n. 90, **Torino,** spontaneamente dichiara che con tre astucci delle 180 **Pillole S. Giovanni (Prodel)** sono guarite:

«1.a la mamma da una debolezza tale che al mattino, appena alzata, non poteva reggersi sulle gambe;

«2.a la figlia Lidia, già malata al naso, estenuata di forze, senza appetito;

«3.a la figlia Argentina, affetta da nausee, male di stomaco, inappetenza.

«Siccome ora tutte tre stanno benissimo, così ringraziano proprio cordialmente l'inventore delle 180 **Pillole S. Giovanni (Prodel).**»

Firmate:

**Pensa Emilia - Pensa Lidia
Pensa Argentina.»**

LE 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel)

guariscono radicalmente

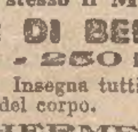
in 30 giorni

(sei pillole al giorno, due per pasto)

Cura completa . . . L. 6.60
per posta . . . . . L. 7.—

Labor. Chimico Farmaceutico Moderno
Corso Vittorio Emanuele, 24 - TORINO

MARCA DI FABBRICA

LEI  DEVI

chiederci oggi stesso il Manuale
SEGRETI DI BELLEZZA
150 pagine - 250 illustrazioni.
Non costa niente. Insegna tutti i segreti per la bellezza del viso e del corpo.
Istituto HERMES
Piazza Duomo (Ang. Orefici 1) Milano
GRATIS

STABILIMENTO TRIESTINO DI SORVEGLIANZA E CHIUSURA
VIA S. NICOLO' No. 28, I piano
TELEFONO 12-64 — Fondato nell'anno 1904
Assume a modiche condizioni la sorveglianza diurna e notturna di depositi, negozi, uffici, abitazioni, ville, piroscafi, cantieri, fabbriche, ecc. ecc.
Dispone di un personale idoneo ed assolutamente fidato per il quale lo Stabilimento si rende garante.

I migliori prodotti
rimangono sempre quelli della Ditta
G. & G. Cimino di Nicola
NAPOLI
Via Monteoliveto 82
PREMIATA FABBRICA di
Candele steariche - Lumini - Crema per calzature - Saponi da toletta e da bucato

PRIMARIA DISTILLERIA LIQUORI
Premiazioni nelle più recenti esposizioni mondiali:
MILANO, S. LUIS, LONDRA, PARIGI ecc.
Borghetti Marconi - Ancona
Depositari esclusivi per Trieste e l'Istria
Donati & Püschel
VIA COMMERCIALE N. 2
Qualità Privilegiata
CAFFÈ SPORT
Onorificenza Reale

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10